GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — **ROMA** — MERCOLEDI' 15 GIUGNO — NUM. 139

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti......	Roma .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno........ „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

Domani, 16, ricorrendo la solennità del " Corpus Domini, „ non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata tenuta ieri per comunicazioni del Governo vennero presentati i seguenti progetti di legge, già approvati dalla Camera dei deputati: 1° Aggregazione del comune di Monsampolo al mandamento di San Benedetto del Tronto; 2° Aggregazione dei comuni di Calatabiano e Fiumefreddo di Sicilia al mandamento di Giarre; 3° Costruzione di nuove opere straordinarie stradali e idrauliche nel quindicennio 1881-1895; 4° Modificazione degli stanziamenti di cui all'articolo 25 della legge 29 luglio 1879; 5° Stanziamento di fondo per la seconda serie dei lavori di sistemazione del Tevere; 6° Attuazione nell'interno del Regno del servizio dei pacchi postali non eccedenti il peso di tre chilogrammi e il volume di 20 decimetri cubici; 7° Convenzione dell'Unione universale delle poste per lo scambio dei piccoli pacchi postali senza dichiarazione di valore; 8° Leva militare sui giovani nati nell'anno 1861; 9° Estensione della legge 7 febbraio 1865 ai militari del Regio esercito giubilati anteriormente a quella legge.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri la Camera prese in considerazione una proposta di legge del deputato Majocchi e di altri per prorogare agli ufficiali e assimilati il termine loro assegnato per presentare i documenti stabiliti dalla legge 20 aprile 1865. Quindi continuò la discussione dei primi tre articoli del disegno di legge sulla riforma elettorale politica. Ne ragionarono i deputati Vacchelli, Cavalletto, Lacava, Morana, Donati, il relatore Coppino e il Ministro dell'Interno; e dopo che furono ritirati pressochè tutti gli emendamenti proposti all'art. 1, si deliberò con votazione a scrutinio segreto sopra uno presentato dal deputato Fortis e da altri, diretto ad ammettere all'esercizio dell'elettorato tutti gli italiani che godono dei diritti civili e politici, ed hanno raggiunto la maggiore età. Fu respinto con 314 voti contrari e 39 favorevoli.

Nello elenco dei **Senatori del Regno** nominati da S. M. con decreto del 12 corrente giugno, e pubblicato nel num. 137 di questa *Gazzetta Ufficiale*, fu stampato:

Benelli comm. Luigi, primo presidente di Corte d'appello,

devesi leggere:

Bonelli comm. Luigi, primo presidente di Corte d'appello.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo motoproprio, con decreti in data 20 febbraio 1881:

Ad ufficiale:

Sant'Agostino comm. Antonio, questore di Palermo.
Delle Favare Pietro Ugo, deputato provinciale di Palermo.
Chiara avv. comm. Pietro, id. id.
Luciani cav. Michele, sindaco di Potenza.
Ruggieri avv. comm. Leonardo, assessore comunale di Palermo.
Di Ranchibile Monroy conte Giuseppe, presidente della Direzione dei Teatri in Palermo.
Randaccio cav. Francesco, professore alla R. Università di Palermo.
Matrona cav. avv. Gaspare, di Girgenti.
Piccardi avv. comm. Vincenzo, presidente del Consiglio provinciale di Messina.
Lella Siffredi cav. Pietro Giovanni, assessore municipale di Messina.
Majolino cav. Luigi, assessore municipale supplente a Messina.
Benintende barone comm. Giovanni, sindaco di Caltanissetta.
Sprovieri comm. Vincenzo, senatore del Regno, presidente del Consiglio provinciale di Cosenza.
Vercillo cav. barone Matteo.
Migliaccio avv. comm. Tito, assessore municipale di Catanzaro.

A cavaliere:

Contarini marchese cav. Luigi, assessore municipale di Girgenti.
Jaeger Giulio, di Messina.

LEGGI E DECRETI

Il N. **CLXXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi della Società per le operazioni di credito mobiliare ed altre, sedente in Genova, col nome di *Cassa di sovvenzioni per imprese*, col capitale nominale di lire 8,000,000, diviso in numero 16,000 azioni di lire 500 ciascuna, e colla durata di 30 anni, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società, anonima per azioni al portatore, denominatasi *Cassa di sovvenzioni per imprese*, sedente in Genova, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 9 aprile 1881, rogato in Genova dal notaio Luigi Balbi, è autorizzata, e il suo statuto, che è inserito nell'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni contenute nell'altro atto di deposito 18 maggio 1881, rogato pure in Genova dallo stesso notaio Luigi Balbi.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese per gli uffici d'ispezione colla somma di lire 500 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il N. **CLXXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 3 maggio 1880 e 11 gennaio 1881 del Consiglio comunale, 25 aprile e 21 agosto 1880 della Congregazione di carità di Piedimonte d'Alife, nonchè la deliberazione 28 giugno 1880 della Deputazione provinciale di Caserta, per un'aggiunta all'articolo 2 dello statuto della Cassa di risparmio di Piedimonte d'Alife;

Visto il Nostro decreto 19 maggio 1878, n. MDCCCC;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini delle citate deliberazioni all'art. 2 dello statuto della Cassa di risparmio di Piedimonte d'Alife è aggiunto l'alinea seguente: « Una parte degli utili netti annuali della Cassa, non però superiore al decimo, sarà a giudizio dell'Amministrazione destinata a usi pii e filantropici. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il N. **CLXXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 7 aprile 1881 degli azionisti della Cassa di risparmio di Ascoli Piceno;

Visto il Nostro decreto 1° febbraio 1874;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione, all'articolo 23 dello statuto della Cassa di risparmio di Ascoli Piceno è sostituito il seguente: « Il frutto da accordarsi alle somme depositate sarà determinato dal Consiglio amministrativo, dandone, nei casi di cambiamento, preventivo avviso al pubblico.

« La decorrenza dei frutti si regolerà dal 10, 20, 30 di ciascun mese. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Numero **247** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 7 giugno 1881, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Calatafimi n. 430;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Calatafimi n. 430 è convocato pel giorno 3 luglio p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 10 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 14 maggio 1881:

Quadrio Peranda nob. cav. Giulio, consigliere delegato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe;

Maisis Giovanni, viceispettore di 1ª classe di pubblica sicurezza, nominato segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Con RR. decreti del 12 maggio 1881:

Jannotti Paolo, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute a sua domanda;

Travaglini Vincenzo, alunno d'ordine id., nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe;

Ardizzone Gioacchino, id. id., id. id. id.;

Lorenzini Carlo, segretario di 1ª classe id., collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 14 maggio 1881:

Piccinelli Annibale, ragioniere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 12 maggio 1881:

Marchini dott. Cesare, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, accettate le dimissioni.

Con R. decreto del 26 maggio 1881:

Mafera Antonino, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con RR. decreti del 14 maggio 1881:

Garrone Pietro, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ufficiale d'ordine nel Ministero dell'Interno;

Gabri cav. Giuseppe, consigliere (2° grado) di 2ª classe id., nominato reggente sottoprefetto di 1ª classe (2° grado).

Con R. decreto dell'8 maggio 1881:

Fanfoni Carlo, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe.

Con RR. decreti del 29 maggio 1881:

Cacciò dott. Giovanni, Abetti dott. Carlo e Le Pera dott. Domenico, segretari di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati segretari di 2ª classe nel Ministero dell'Interno;

Benedetti dott. Silvio, Maggiotti dott. Francesco, Galleani dottor Luciano, Talpo dott. Eugenio e Ceccato dott. Maurizio, id. di 3ª classe id., id. di 3ª classe id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con Ministeriali decreti del 29 marzo 1881:

Azzali Raimondo, vicecancelliere della Pretura di Pizzighettone, tramutato alla Pretura di Soresina;

Brozzoni Giovanni Battista, id. di Chiari, id. di Pizzighettone;

Francesconi Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Chiari.

Con RR. decreti del 31 marzo 1881:

Sciorelli Giovanni Battista, vicecancelliere alla Corte d'appello di Brescia, nominato cancelliere al Tribunale di Crema;

Toesca Luigi, cancelliere alla Pretura di Pietra Ligure, tramutato alla Pretura di San Remo;

Catti Raffaele, id. di Tresana, id. di Pietra Ligure;

Elena Carlo, id. di Savignone, id. di Triora;

Bianchi Paolo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Chiavari, nominato cancelliere alla Pretura di Tresana;

Ziviani Carlo, cancelliere alla Pretura di Arsiero, tramutato alla Pretura di Agordo;

Rizzardi Romano, vicecancelliere alla Pretura di Camisano Vicentino, nominato cancelliere alla Pretura di Arsiero;

Fusco Francesco, cancelliere alla Pretura di San Giovanni Rotondo, nominato segretario alla Regia Procura di Lucera;

Brunacci Filippo, id. di Veroli, tramutato alla Pretura di Palestrina;

Vitale Camillo Evaristo, vicecancelliere alla Pretura del 2° mandamento di Roma, nominato cancelliere alla Pretura di Veroli.

Con decreti Ministeriali del 31 marzo 1881:

Polini Ottaviano, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Frosinone, nominato vicecancelliere alla Pretura del 2° mandamento di Roma;

Alciati Annibale, vicecancelliere della Pretura di Frosinone, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Frosinone;

Bianconi Mariano, sostituto segretario aggiunto alla Procura generale di Roma, nominato vicecancelliere alla Pretura di Frosinone;

Pastorino Giuseppe, id. di Genova, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Chiavari;

Elena Carlo, cancelliere alla Pretura di Triora, applicato alla cancelleria del Tribunale di Genova;

Vannini Celso, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di San Donà.

Con decreti Ministeriali del 3 aprile 1881:

Barrel Giovanni Silvestro, cancelliere alla Pretura di Alba, nominato vicecancelliere al Tribunale di Torino;

Besson Ferdinando, vicecancelliere alla Pretura di Aosta, id. id. di Aosta;

Squassi Felice, vicecancelliere alla Pretura del 1° mandamento di Pavia, tramutato alla Pretura di Abbiategrasso;

Suzzara Giovanni, vicecancelliere alla Pretura di Abbiategrasso, id. del 1° mandamento di Pavia.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

ESAME *dei volontari dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse pel passaggio ad impiego retribuito, ed esami di concorso per abilitazione all'esercizio delle funzioni di commesso gerente.*

Il direttore generale del Demanio e delle tasse sugli affari,

Visti gli articoli 6 ed 8 del R. decreto 10 aprile 1870, n. 5746, l'art. 5 del R. decreto 23 dicembre, n. 3559 (Serie 2ª), ed il Reale decreto 5 settembre 1877, n. 4041,

Determina:

1. Sono aperti gli esami di concorso dei volontari demaniali pel passaggio ad impiego retribuito e quelli di abilitazione all'esercizio delle funzioni di commesso gerente.

Agli esami di volontario pel passaggio a posto retribuito sa-

ranno ammessi i volontari nominati anteriormente al 1° gennaio 1879.

2. Gli esami avranno luogo nei giorni 3 e seguenti del mese di ottobre 1881 presso le Intendenze di finanza di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, e verseranno tanto per i volontari, quanto per gli aspiranti alla carriera di commesso gerente sulle seguenti materie:

a) Legge di registro — Tasse contrattuali;

b) Idem Tasse di successione;

c) Idem Tasse giudiziali;

d) Legge sulle tasse di bollo;

e) Legge sulle tasse di negoziazione, o sulle tasse di manomorta, o su quelle ipotecarie, o sulle Società od assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative od altre congeneri;

f) Questioni di demanio, o quesiti legali relativi;

g) Manutenzione degli uffizi demaniali contabili;

h) Leggi e regolamenti concernenti l'amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari e la Contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti all'esame di abilitazione ai posti di commesso gerente dovranno altresì risolvere un tema sui primi rudimenti del diritto e della procedura civile.

3. Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del 1° agosto p. v. all'Intendenza di finanza della provincia alla quale appartengono la domanda d'ammissione scritta e sottoscritta di proprio pugno su carta bollata da una lira ed unirvi i seguenti documenti:

I volontari per l'esame di idoneità a posto retribuito:

a) Il decreto di nomina a volontario demaniale;

b) L'attestato dell'Intendenza della provincia dal quale risulti avere il candidato durante il suo tirocinio date prove di subordinazione, di intelligenza e di solerzia nell'adempimento dei suoi doveri;

c) La prova di aver prestata la malleveria prescritta dall'articolo 35 del R. decreto 17 luglio 1862, n. 760.

Gli aspiranti agli esami di abilitazione ai posti di commesso gerente:

a) L'atto di nascita da cui risulti che l'età dell'esponente non è minore di anni 18, nè maggiore di 30;

b) Un certificato del sindaco del domicilio dal quale risulti essere l'aspirante italiano, o domiciliato nel Regno, di aver sempre tenuto una condotta irreprensibile e di godere la pubblica estimazione;

c) Un certificato di penalità a sensi dell'art. 18 del regolamento approvato col Reale decreto 6 dicembre 1865, n. 2644, rilasciato dal cancelliere del Tribunale correzionale da cui dipende il luogo di nascita dell'aspirante;

d) Un certificato medico che attesti la sana costituzione fisica del concorrente;

e) La licenza ginnasiale.

Roma, 30 marzo 1881.

Il Direttore Generale
BANCHETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 694664 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 90, al nome di *Lauro* Vincenza, Giuseppe, Raffaele ed Alfonso di Francesco, minori, sotto la patria potestà del loro genitore, vincolata ad usufrutto a favore di *Lauro* Francesco, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore di *Lauro-Grotto* Vincenza, Giuseppe, Raffaele ed Alfonso di Francesco, minori, come sopra rappresentati, e vincolata ad usufrutto a favore di *Lauro-Grotto* Francesco, veri proprietari ed usufruttuario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 16 maggio 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 203669 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 20729 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 350, al nome di *Le Piana* Raffaele fu Domenico, domiciliato in Napoli; e n. 208172 (corrispondente al n. 25232 di Napoli), per lire 2080, al nome di *Piane* Raffaele fu Domenico, domiciliato in Napoli, ed assegno provvisorio n. 6080 di Napoli, per l'annualità di lire 2 50, al nome del suddetto *Piane* Raffaele fu Domenico, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Le Piane* Raffaele fu Domenico, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 31 maggio 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 202355 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 19415 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 150, al nome di *Stavale* Agostino e *Giuseppe* di Errico, minori, sotto l'amministrazione di Errico Stavale, loro tutore, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Stavole* Agostino e *Giuseppa* di Errico, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 2 giugno 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 29358 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 175, al nome di Bolongaro Effisio, Francesco, Angiolina, Marietta ed *Antonio* fu Francesco, domiciliati in Stresa (Novara), minori, sotto l'amministrazione della loro madre Margherita Sala fu Battista, vedova Bolongaro, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione

del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bolongaro Effisio, Francesco, Angiolina, Marietta ed *Antonia* fu Francesco, domiciliati in Stresa (Novara), minori, sotto l'amministrazione della loro madre Margherita Sala fu Battista, vedova Bolongaro, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 14 giugno 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1a *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 254142 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 71202 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 30, al nome di *Colucci* Andrea di Gennaro, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre e tutore, domiciliato in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Colurcio* Andrea di Gennaro, minore, ecc., ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 14 giugno 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1a *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Banca Nazionale nel Regno, Sede di Napoli, in data 16 maggio ultimo, col n. 1265 ordinale, per il deposito di cinque cartelle al portatore del consolidato 5 per cento, della complessiva rendita di lire 150, esibite per il cambio decennale dal signor cav. Pasquale De-Rossi.

Si diffida chiunque possa avere interesse che ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati i titoli richiesti ad esso signor Pasquale De-Rossi, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, li 11 giugno 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 12 corrente in Sampeyre, provincia di Cuneo, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 13 giugno 1881.

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è ristabilito il cavo sottomarino fra Hong-Kong e Amoy (China). I telegrammi per Amoy a Shanghai riprendono quindi il loro istradamento normale.

Roma, 14 giugno 1881.

IL RETTORE
DELLA R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Visti il Regio decreto 10 maggio 1858, e la legge 21 febbraio 1859;

Visti i Regi decreti, 26 luglio 1856, 11 aprile 1869, 24 agosto 1872 e 7 maggio 1874;

Vista la Nota di S. E. il Ministro di Pubblica Istruzione, in data 21 maggio ultimo scorso,

Fa noto:

Che nei giorni e nelle città che saranno ulteriormente stabiliti per decreto Reale, da pubblicarsi nel foglio officiale del Regno, si apriranno gli esami di concorso a 33 posti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, cioè 24 di fondazione Regia, 1 di fondazione Vandone, 8 di fondazione Ghislieri (S. Pio V).

I 24 posti di fondazione Regia (salvo 1 riservato agli alunni degli Istituti tecnici per le Facoltà di matematiche), sono indistintamente applicati a qualunque Facoltà, e aperti a tutti gli studenti di ristretta fortuna nativi delle antiche provincie dello Stato.

A questi posti possono anche concorrere gli aspiranti al corso di farmacia.

Il posto della fondazione Vandone è destinato alla Facoltà di lettere o di filosofia ed è riservato a beneficio dei giovani oriundi di Vigevano e ivi domiciliati: in mancanza di questi succedono i nativi del circondario di Lomellina, e in vece loro qualsiasi altro giovane delle antiche provincie. Il merito relativo sarà tenuto in conto solo fra i chiamati d'uno stesso grado.

Degli 8 posti della fondazione Ghislieri 4 sono destinati ai nativi del comune di Bosco-Marengo, 1 ai nativi della città di Alessandria, 1 ai nativi della città di Vigevano e 2 pei nativi di Frugarolo.

Possono aspirare a questi ultimi 4 posti gli studenti che avranno ottenuto, prima degli esami di concorso, il certificato di licenza ginnasiale, salvo che concorrano per lo studio di lettere e filosofia, di storia naturale, di scienze fisiche e chimiche, per cui bisogna aver conseguito l'attestato di licenza liceale. Gli aspiranti ai 4 posti riservati per i nativi di Bosco debbono avere le condizioni stesse che sono prescritte per gli aspiranti ai posti di fondazione Regia (Legge 21 febbraio 1859).

La pensione assegnata ai vincitori dei suddetti posti è di lire 70 per ciascun mese dell'anno scolastico.

Gli studenti, la cui famiglia abbia dimora stabile nella città, ove ha sede una Università di studi, non sono ammessi, per attendere, alle scienze ivi insegnate, a fruire del benefizio di un posto gratuito di Regia fondazione, fuorchè nel caso che, per assoluta mancanza di mezzi, non possano intraprendere una carriera universitaria.

Gli esami di concorso si daranno per gli alunni delle scuole classiche secondo le prescrizioni stabilite dal regolamento approvato con Regio decreto 10 maggio 1858, inserto al n. 2844 della Raccolta degli Atti del Governo, e secondo il prescritto dal Regio decreto 7 maggio 1874. Per quelli degli Istituti tecnici aspiranti alla Facoltà di matematica secondo le disposizioni Ministeriali 12 maggio 1877.

Per essere ammessi all'esame di concorso gli aspiranti dovranno presentare al Regio provveditore agli studi della rispettiva provincia, od all'ispettore per le scuole del proprio circondario, prima dello scadere del corrente mese di giugno:

1° Una domanda in carta da bollo di 60 centesimi scritta intieramente di proprio pugno, nella quale dichiareranno la Facoltà al cui studio intendono di applicarsi, ed il posto della fondazione al quale aspirano, come pure il domicilio della propria famiglia;

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato;

3° Le carte d'ammissione allo studio del corso liceale, o dell'Istituto tecnico, compresa quella dell'ultimo anno, munite delle necessarie sottoscrizioni, le quali, per l'anno in corso, saranno limitate a tutto il mese di giugno;

4° Un certificato del preside del Liceo, o del direttore del Ginnasio o dell'Istituto tecnico in cui compirono i due ultimi anni di corso, comprovante la loro buona condotta. Qualora l'aspirante sia in corso di una Facoltà dovrà inoltre comprovare con un certificato del sindaco della città, nella quale attese agli studi universitari, che egli tenne buona condotta durante i medesimi;

5° Un certificato medico, debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'aspirante sofferse il vaiuolo, o fu vaccinato con successo, e che non è affetto d'infermità comunicabile;

6° Un attestato del sindaco, il cui contenuto sia confermato dal giusdicente locale, in seguito ad informazioni prese a parte, nel quale sia dichiarata:

a) La professione che il padre ha esercitato od esercita;

b) Il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui;

c) Il patrimonio che sia nel comune stesso, che altrove, l'aspirante, il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali, o fondi di commercio, in crediti iscritti, o non iscritti, non meno che il valore dell'intiero patrimonio ed il relativo reddito;

7° Dovranno inoltre dimostrare quale è la somma che a titolo d'imposta di ricchezza mobile, rurale o per fabbricati si paga da ciascun membro della famiglia, e ciò mediante certificati rilasciati dagli uffici degli agenti delle tasse del luogo di origine, di domicilio o di qualsiasi altro presso cui l'aspirante od i proprii genitori trovansi inscritti come contribuenti.

I concorrenti poi dovranno presentare il suddetto certificato di licenza liceale, o dell'Istituto tecnico, o del Ginnasio, al provveditore di quella provincia, in cui hanno luogo gli esami di concorso, e ciò conformemente al disposto dall'art. 1, n. 1, della legge 3 agosto 1857.

In mancanza dell'attestato di cui sopra, all'atto della chiusura degli esami di concorso questi saranno nulli.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di professori approvati, in luogo delle carte indicate al n. 3, presenterà un certificato rilasciato dai medesimi, comprovante che egli ha terminato, o sta per compiere in quest'anno il corso ginnasiale, o liceale o tecnico, quale si richiede per il posto al quale aspira; ed invece del certificato di cui al n. 4, presentarne uno del sindaco del comune, nel quale ebbe domicilio negli ultimi due anni, comprovante la sua buona condotta.

Per coloro che avessero già depositato tutti, od in parte i suddetti documenti alle segreterie delle relative Università, in occasione di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda al provveditore agli studi od all'ispettore del circondario, al quale si presentano; avvertendo però che i documenti di cui ai numeri 5, 6 e 7 debbono essere di data recente.

Trascorso il corrente mese di giugno non sarà più ammessa alcuna domanda.

Torino, dal Palazzo della Regia Università, addì 1° giugno 1881.

D'Ovidio.

DISPOSIZIONI *concernenti gli aspiranti al concorso per i posti gratuiti del Collegio per le provincie contenute nel regolamento approvato con R. decreto* 10 *maggio* 1858, *e nella legge* 21 *febbraio* 1859, *nella relazione a S. M. che precede il R. decreto* 26 *luglio* 1856 *e nel R. decreto* 7 *maggio* 1874.

(*Dal regolamento*). — 2. — Gli esami di concorso per i posti di R. fondazione . . . . . . si compongono di sei lavori in iscritto e di due esperimenti verbali.

3. — I lavori in iscritto consistono:

1. In una composizione latina;
2. In una composizione italiana;
3. Nella soluzione di quesiti sulla logica e metafisica;
4. Id. sull'etica;
5. Id. sull'aritmetica, algebra e geometria;
6. Id. sulla fisica.

Una delle composizioni di cui ai numeri 1 e 2 verserà sulla storia.

6. — I temi saranno dettati in tre giorni consecutivi secondo il numero d'ordine indicato sulla coperta in cui sono rinchiusi. Vi saranno in ciascun giorno due sedute, delle quali la prima comincierà alle ore 7 mattutine, e la seconda alle ore 2 pomeridiane.

Il tempo fissato per ciascuna seduta è di 4 ore, compresa la dettatura del tema.

7. — È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee sì a voce che per iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

8. — Ogni concorrente noterà sopra una scheda separata il proprio nome, cognome e patria, il posto della fondazione e la Facoltà cui aspira, e vi aggiungerà inoltre un'epigrafe. Questa scheda verrà quindi da lui sigillata e segnata sulla coperta colla stessa epigrafe, la quale dovrà ripetersi sopra ciascun lavoro.

9. — I due esami verbali verseranno sulle materie dei lavori in iscritto . . . . Saranno pubblici, e verranno dati ad un solo candidato per volta, sotto la presidenza del provveditore, da tre esaminatori specialmente delegati dal Ministro. Essi avranno luogo nei giorni non festivi immediatamente susseguenti a quelli in cui si compirono i lavori in iscritto . . . . .

10. — Ciascuno degli esami verbali dura un'ora per ogni concorrente.

Nel primo esame un esaminatore interroga sulla letteratura, un altro sulla logica e metafisica, ed il terzo sull'aritmetica, algebra e geometria; nel secondo un esaminatore interroga sulla storia, un altro sull'etica ed il terzo sulla fisica.

Ai due articoli 9 *e* 11, *stati abrogati con R. decreto* 7 *maggio* 1874, *venne sostituito il seguente*:

Gli esami verbali dei concorrenti che provengono da Liceo ai posti gratuiti nel Collegio delle provincie in Torino verseranno sui programmi degli esami di licenza liceale.

20. — Gli aspiranti ai posti della fondazione di San Pio V per lo studio di lettere e filosofia, di scienze fisiche o chimiche, o di storia naturale, sosterranno gli esami di concorso nel modo prescritto pegli aspiranti ai posti gratuiti di fondazione Regia.

21. — Per gli aspiranti ai posti della stessa fondazione (ad eccezione dei sovraccennati 4 posti riservati ai nativi Bosco) per lo studio delle altre Facoltà, l'esame di concorso si raggirerà soltanto sulla letteratura e sulla storia antica, e si dividerà in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale.

Per la prova in iscritto i concorrenti dovranno eseguire due lavori di composizione latina ed italiana, di cui uno sulla storia.

La prova verbale durerà mezz'ora. In essa il candidato spiegherà alcuni brani d'autore che gli verranno indicati e risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle istituzioni di letteratura e sulla storia antica.

(*Dalla legge*). — Gli esami di concorso per i posti gratuiti della fondazione Ghislieri stabiliti nel Regio Collegio Carlo Alberto a favore del comune di Bosco saranno dati colle medesime norme che sono prescritte per il concorso ai posti gratuiti di fondazione Regia.

Disposizione testamentaria del conte Vandone, approvata con R. decreto 26 luglio 1856:

« Ordino e voglio che dalle mie sostanze venga prelevato un ca- « pitale di lire centomila, da riporsi a sicuro e fruttifero impiego « fra il termine d'un anno dopo la mia morte, e che coi redditi « annuali della medesima somma siano create numero undici « piazze gratuite nel venerando Collegio dei Gesuiti, ossia di San « Francesco, in Torino, ed in mancanza di questo, in quell'altro « Collegio che più si crederà conveniente dagli infrascritti miei « eredi universali, e sieno mantenuti ivi agli studi presso l'Uni- « versità di Torino undici giovani, cioè due addetti alla Facoltà « legale, due alla teologia, due alla medicina e chirurgia, due alle « belle lettere, due alla filosofia ed uno alla matematica.

« Tali piazze saranno distribuite previo esame di concorso ed a « quei giovani sprovvisti di altri mezzi onde mantenersi agli studi, « i quali in detto esame avranno dato maggior saggio dei loro ta- « lenti e del loro studio. »

Art. 4. del R. decreto 26 luglio 1856:

« I posti gratuiti (Vandone) verranno conferiti mediante esame « di concorso, giusta le norme vigenti per i posti di fondazione « Regia, e secondo la distribuzione e le condizioni prescritte dalle « tavole testamentarie. »

(*Nota Ministeriale* 12 *maggio* 1877). — Questo Ministero intende che le prove di concorso pei candidati provenienti dagli Istituti tecnici versino, sia in iscritto come a voce:

1. Sulla letteratura italiana;
2. Sulla storia;
3. Sulla matematica;
4. Sulla fisica in conformità del I, IV, V e XIII dei programmi annessi al decreto Reale 3 novembre 1876.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma del *Times* da Costantinopoli conferma che ieri, martedì, doveva aver luogo lo scambio delle ratifiche della convenzione conchiusa fra le potenze e la Sublime Porta relativamente ai nuovi confini tra la Grecia e la Turchia. Da ieri in conseguenza sono incominciati a decorrere i termini fissati per la trasmissione dei territorii ceduti alla Grecia.

La Commissione militare incaricata della consegna dei territori parte da Costantinopoli oggi, mercoledì. Secondo il *Daily News* essa incontrerà qualche resistenza ad Arta e Volo, ma non sarebbe il caso di preoccuparsi gran fatto di queste velleità di opposizione.

Frattanto si telegrafa da Atene che i due corpi destinati all'occupazione dei territori sono pronti. Quello del generale Sutzo occuperà Punta, Prevesa ed Arta con sei battaglioni di fanteria, due d'artiglieria e genio e tre squadroni, in tutto 10 mila uomini. L'esercito dell'est è forte di 24 mila uomini.

Un bastimento turco sbarcò a Volo gli istrumenti geometrici e geodetici che devono servire per la Commissione militare incaricata della delimitazione dei confini.

Un corrispondente del *Daily News* annunzia che prossimamente avranno luogo delle modificazioni nella Costituzione politica dell'isola di Cipro. Il governatore britannico verrebbe richiamato ed all'isola verrebbe accordata una completa autonomia. L'isola verrebbe per tal modo assimilata alle colonie britanniche.

Diamo il testo della nota del *Messaggere Ufficiale* di Pietroburgo relativa alla Bulgaria, di cui avemmo un sunto per telegrafo.

" La crisi — dice il foglio ufficiale — che è sorta in Bulgaria fu argomento di molti commenti contraddittorii. Il giudizio che ne ha dato il gabinetto imperiale fu interpretato in modi diversi. La riserva che esso si è imposta in questa circostanza non proveniva certo dalla sua indifferenza, ma unicamente dal suo rispetto per l'indipendenza del principe e della nazione bulgara.

" Però questa riserva ha offerto agli agitatori un pretesto per affermare che il governo russo disapprovava le risoluzioni annunziate dal principe, e di questa considerazione profittarono le passioni di partito per fuorviare l'opinione pubblica sulle vedute reali del governo imperiale.

" È per conseguenza necessario di constatare che, agli occhi del governo imperiale, il principe Alessandro è l'eletto della nazione bulgara, la cui scelta, ratificata da tutta l'Europa, ha incontrato le simpatie del defunto imperatore, di imperitura memoria, e quelle della Russia. Il principe Alessandro rappresenta un vincolo indissolubile che unisce la nazione russa al popolo bulgaro. Sua Maestà ha la massima fiducia nell'elevatezza dei suoi sentimenti e nella lealtà del suo carattere. Sua Maestà non dubita punto che Sua Altezza si dedichi interamente alla missione solennemente assunta, quella di guidare il popolo bulgaro nella via del progresso; missione che non può essere compiuta senza l'intima unione tra il popolo bulgaro ed il suo capo.

" Il governo imperiale è adunque persuaso che se Sua Altezza ha creduto dover dichiarare l'impossibilità di compiere questa missione nelle condizioni attuali, essa ha obbedito al convincimento profondo, basato sopra una lunga e penosa esperienza, che mancherebbe ai suoi doveri continuando a coprire della sua responsabilità uno stato di cose di cui il principe ha riconosciuto i pericoli per l'avvenire della Bulgaria. Il governo imperiale è parimenti persuaso che se il principe Alessandro fa appello alla nazione bulgara allo scopo di ottenere da essa i poteri indispensabili per essere in grado di attendere alla sua missione con tutta coscienza, egli lo fa col fermo desiderio di lavorare con successo per la prosperità del popolo, i cui destini gli sono stati affidati.

" Epperò il governo russo desidera sinceramente che la nazione bulgara, illuminata sui suoi proprii interessi, fidente nella parola leale del suo capo, gli resti fedelmente ed indissolubilmente unita, e che essa respinga le istigazioni di agitatori ambiziosi, i quali lavorano per turbare quest'accordo, a rischio di gettare il paese nell'anarchia in cui il suo avvenire nazionale correrebbe pericolo di soccombere.

" Il popolo bulgaro non potrebbe dubitare un solo istante dei sentimenti dell'imperatore e della Russia. Esso può quindi essere certo che questi voti sono dettati dalla più viva sollecitudine per la sua prosperità presente e futura. „

Relativamente agli stessi fatti di Bulgaria l'*Agenzia Russa* di Pietroburgo pubblica la seguente nota:

" Un dispaccio da Sofia annunzia che il signor Zankof,

ex-ministro bulgaro, ha indirizzato al rappresentante della Russia una lettera, nella quale si pronuncia contro le misure prese recentemente dal principe Alessandro.

" Il fatto è vero, e noi sappiamo che il rappresentante russo, signor Aitrovo, ebbe a lagnarsi di un fatto altrettanto sconveniente in se stesso, quanto contrario agli usi diplomatici, i ministri esteri non avendo autorità di ingerirsi negli affari interni del paese dove risiedono, e meno ancora di ricevere delle rimostranze di particolari dirette contro il sovrano presso il quale sono accreditati.

" È bene che si sappia in Bulgaria che il governo imperiale non incoraggia affatto queste velleità d'opposizione di una minoranza malcontenta. Il governo imperiale non ha, del resto, da intervenire nella controversia. Tutto ciò che esso può fare si è di consigliare agli uni ed agli altri la prudenza e la moderazione, e di far voti sinceri perchè la conciliazione e la concordia si ristabiliscano solidamente tra la nazione bulgara ed il suo principe. „

Un dispaccio da Pietroburgo, 12 giugno, annunzia che in virtù di un ukase imperiale concernente l'elaborazione di un progetto relativo alla diminuzione delle somme da pagarsi dai contadini per il loro riscatto, il governo ha fatto annunziare che le discussioni in proposito dovevano incominciare il 14 giugno.

Il *Messaggero ufficiale* indica i nomi dei dodici esperti chiamati a prender parte a questi lavori. Essi sono stati scelti fra il personale delle amministrazioni provinciali e municipali, la nobiltà ed i proprietari fondiari.

La *National Zeitung* di Berlino annunzia che essendo stati rimossi tutti gli ostacoli, il conte di Hatzfeld, ambasciatore germanico a Costantinopoli, entrerà nel ministero in qualità di segretario di Stato per gli affari esteri. In luogo del conte Hatzfeld andrà a Costantinopoli il signor De Radowitz, attualmente ministro germanico ad Atene.

Un dispaccio da Londra dice sembrare fuori di dubbio che i due incolpati arrestati a Liverpool in seguito alla esplosione avvenuta il giorno 10, sono agenti inviati dai feniani d'America. Uno ha trentadue anni. L'altro ventisette. Entrambi sono d'origine irlandese. Si fanno i più grandi elogi dell'ufficiale di pubblica sicurezza che inseguì ed arrestò i colpevoli. Armato del semplice bastone, egli non temette di affrontare i fuggitivi che lo minacciavano coi *revolvers* alla mano.

L'*Observer*, commentando il tentativo di Liverpool, esprime il desiderio che, qualora i due imputati sieno riconosciuti colpevoli, si applichi loro il *maximum* della pena, che sarebbe di quattordici anni di lavori forzati.

Si crede che il governo coglierà questa occasione per ordinare un considerevole numero di nuovi arresti di sospetti in Irlanda, e si discorre anche seriamente di sopprimere la *Land league*, per quanto essa siasi adoperata ognora con gran diligenza a dimostrare di non trovarsi in relazione alcuna col fenianismo.

L'*Agenzia Havas* pubblica una lettera in data di Lima coi seguenti particolari sulla situazione del Perù:

La situazione politica non ha mutato. Si pretende che i chileni rimarranno a Lima per un quinquennio, nominando governatore il signor Vergara. Una tale prospettiva non allarma alcuno, perchè moltissimi credono che questo sarebbe il solo mezzo di rigenerare il paese e di tornarlo prospero. Si è persuasi che ove il governo venisse restituito ai peruviani il paese si troverebbe di nuovo agitato, e che i pronunciamenti si rinnovellerebbero ad ogni istante.

Il Congresso peruviano dovrebbe adunarsi in questi giorni a Chorillos onde approvare la elezione del signor Garzia Calderon alla presidenza del Perù e affine di stipulare la pace coi chileni; ma tutti sono convinti che il Congresso non si riunirà affatto, stantechè tutti i deputati vedono con apprensione una tale adunanza.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

San Vincenzo, 13. — Prosegue per la Plata il postale *Europa*, della Società Lavarello.

A bordo tutto bene.

Londra, 14. — Un dispaccio di Sofia ai giornali dice che attendesi un decreto il quale ordinerà un plebiscito per sapere se il popolo vuole o no conservare il principe sul trono di Bulgaria.

Londra, 14. — *Camera dei lordi.* — Lord Delaware annunzia che domanderà giovedì quali sieno le attuali relazioni diplomatiche dell'Inghilterra colla Tunisia, e proporrà una mozione per chiedere una copia della circolare di Roustan, una copia delle istruzioni spedite a questo proposito all'agente inglese a Tunisi, e la comunicazione della corrispondenza circa il trattato della Francia col bey.

Parigi, 14. — Corre voce che le elezioni generali si faranno nella prima domenica di settembre.

Parigi, 14. — La Camera dei deputati votò ad unanimità il credito suppletorio di 14 milioni per la spedizione della Tunisia.

Venne quindi in discussione la proposta Laisant, tendente a ridurre la durata del servizio militare a tre anni.

Il ministro della guerra ha combattuto questa proposta. Egli constatò incidentalmente la grande cordialità che esiste nei rapporti tra la Francia e la Germania e disse che nulla minaccia la pace.

La Camera decise alla quasi unanimità di passare alla discussione degli articoli della proposta Laisant.

Costantinopoli, 14. — Lo scambio delle ratifiche della convenzione turco-greca fu fatto oggi.

Gli ambasciatori di Francia e di Russia, non avendo ancora ricevuto l'istrumento diplomatico *ad hoc*, diedero l'adesione dei loro governi in un protocollo speciale.

Lord Dufferin, ambasciatore d'Inghilterra, giungerà domani.

Rasdon, ministro di Spagna, consegnò in forma solenne le sue credenziali.

NOTIZIE DIVERSE

Onoranze alla memoria di Vittorio Emanuele. — Il giorno della Festa Nazionale venne inaugurato, nella nuova sala del Municipio di San Marcello (Marche), un busto a Vittorio Emanuele, che un carteggio dell'*Ordine* così descrive:

Il busto di Vittorio Emanuele, modellato in grandezza naturale dall'egregio scultore signor Ottaviani Ottaviano, di Fuligno, vien sorretto da una mensola decorata dello stemma di Savoia, la

quale risalta colle medesime linee del cornicione. Felicissimo è stato il signor Ottaviani nel busto, poichè colla sua nota valentia ha così bene saputo infondervi l'espressione vigorosa della fisonomia di quel Grande. Al disopra nel cornicione si scorgono quattro vessilli in basso rilievo. Trovasi al destro lato l'elmo piumato, e al sinistro lo scettro reale colla corona ferrea deposta su di un ricco cuscino, i quali tutti poggiano sopra due mensole di minore grandezza di quella che sorregge il busto, ed entrambe sono decorate con testa di leone e foglie di acanto. Spicca nel mezzo la lapide con cornice di membratura di ottimo gusto. In essa leggesi scolpita la seguente iscrizione, dettata dal chiarissimo prof. Alcibiade Moretti:

A — Vittorio Emanuele II — Creatore dell'Italia nuova — Sperata invano per XIV secoli — Il comune — Inaugurando la propria sede — Consacra questo ricordo — Decretato — Nel primo sgomento della patria — Orfana del padre adorato — V giugno MDCCCLXXXI.

Finisce il monumento collo stemma di questo Municipio, rappresentante un leone incoronato, in basso rilievo, e da esso nascono due volute di ricca frappatura di molto effetto e due rami di alloro. La parte inferiore del monumento è difesa da un leggerissimo parapetto in ferro lavorato con molta accuratezza dal giovane Morchini Giuseppe, di questo paese, sul disegno del signor Salsicci.

S. A. R. il Principe di Napoli al Collegio di marina. — Nel *Piccolo* di Napoli dell'11 corrente si legge:

Alle ore 9 di stamane S. A. R. il Principe di Napoli si è recato a visitare il Collegio di marina.

Aveva espresso il desiderio di non voler ricevimenti ufficiali, per non guastare le abitudini quotidiane del Collegio; questa la ragione della tenuta ordinaria degli ufficiali e degli allievi. Nell'atrio erano a ricevere S. A. il comandante Carpi, i tenenti di vascello signori Palermo, Salvati Incoronato, il sottotenente Cattolica, il capitano commissario Migliaccio, e novantasette alunni schierati in due linee.

Smontato di vettura, accompagnato dal colonnello Osio, il Principe, seguito dalla Direzione del Collegio, si è recato per l'ampio scalone agli uffizi, indi è disceso sulla piazzetta dove si trovavano gli allievi, che davano gli esami di pratica militare.

Le manovre erano dirette dall'ufficiale di ispezione Sorrentino, dal sottotenente di vascello sottordini Bosco; gli istruttori comandavano le loro squadre per gli esercizi di compagnia.

Dopo gli esercizi di ginnastica, eseguiti con slancio, agilità e precisione, sotto la direzione del prof. Bol, son seguiti quelli dei cannoncini di sbarco, la manovra dei pezzi di batteria, con moschetteria di rinforzo a quella del cannone Armstrong.

Alle batterie per diritto di merito, guidavano la leva direttrice due giovinetti di appena tredici anni, l'Acton, figliuolo dell'onorevole Ministro di Marina, e il Casanova. Essi non avendo la forza di resistere all'urto erano tratti innanzi dal pezzo tutte le volte che i serventi l'alavano; un episodio che faceva sorridere di compiacenza per gli sforzi che facevano quei due fanciulli.

Indi gli alunni hanno sfilato in parata e il Principe, per mezzo del colonnello Osio, ha esternato il suo compiacimento. Ha poi voluto vedere le stanze di studio, i dormitorii, colle brande avvoltolate, la sala d'attrezzatura, la cappella; non ha voluto visitare la prigione. Dopo essersi intrattenuto a discorrere col parente del re delle isole Hawaiane e i tre allievi birmani, accompagnato dal Carpi, che in un ordine del giorno si è fatto interprete de'sentimenti di S. A. pel contegno militare e la generale disciplina del Collegio, ha preso commiato, portando la mano al berretto, tutte le volte che gli evviva erompevano da' giovani petti commossi, in preda all'entusiasmo.

Regia marina. — Il Regio piroscafo *Washington* è giunto a Terranova Pausania il 12 corrente.

Il Regio piroscafo *Baleno* è partito dal Pireo il 13 corrente, e lo stesso giorno è giunta a Messina la torpediniera *Avvoltoio*.

Beneficenza. — La *Perseveranza* del 14 corrente scrive:

In esecuzione delle disposizioni testamentarie della nobile signora Augusta Tanzi, domani, mercoledì, nell'occasione in cui si inaugurerà il di lei monumento al Cimitero Maggiore, il marito eroga lire 31,000 in opere di carità. Questa somma è divisa tra i seguenti Istituti: Ospizio dei Bagni Marini, Pia Casa di Rifugio di San Giuseppe e di Nazaret, ed Istituto dei Sordo-Muti poveri di campagna.

Terremoto ed eruzione di fango. — In data del 10, il prof. Orazio Silvestri scrive da Catania:

« Mi viene comunicato dalla gentilezza del sig. comm. Minghelli Vaini, prefetto della provincia, un telegramma che egli ha testè ricevuto dal sottoprefetto di Acireale, il quale telegramma è così concepito: « Forte ma breve scossa ondulatoria preceduta da « rombo a Santa Venerina percorrendo la stessa linea dei terre- « moti 1879. »

« Questo nuovo fatto dimostra la continuazione del periodo sismico cominciato con le rombe e lievi oscillazioni di suolo avvenute a Mineo e le quali (oltre a quelle già annunziate) hanno avuto ripetizione durante tutto il maggio. Sono state specialmente notevoli per la loro intensità le rombe che si sentirono una il dì 15 alle 10 e 30 minuti di sera; tre il dì 16 verso le ore 4 ant.; una il dì 22 alle 7 di sera ed un'altra il dì 23 alle 5 ant.

« Frattanto l'eruzione fangosa di Paternò continua attiva; l'intiero bacino della Salinella, che prima era parzialmente occupato dal prodotto idro-argilloso della eruzione, adesso è completamente occupato da un pantano di fango che nuovi danni ha arrecato ai proprietari delle terre vicine.

« Ha intercettato infatti tutti i corsi di acque che vengono dalle abbondanti sorgenti soprastanti e che servivano alla irrigazione; ora tali acque, smarrito il corso, si allagano a tramontana del paese.

« Il municipio di Paternò è giustamente preoccupato del fatto nel timore che un ristagno di acque così immediato al paese possa divenire, e facilmente in questa stagione, un centro di infezione miasmatica. I proprietari per conto loro deplorano di aver perduto le acque necessarie alla irrigazione delle loro campagne.

« L'uno e gli altri conciliando l'interesse generale con quello particolare trattano quindi ora di stabilire un accordo per la costruzione di un canale coperto che dia nuovamente esito alle acque il cui corso naturale è stato colmato dal fango.

« Sappiamo che anche l'onorevole prefetto della provincia, nell'interesse della salute pubblica, ha inviato una Commissione tecnica sul posto per avere una relazione esatta a norma dei provvedimenti da prendersi. »

Decessi. — La *Nazione* del 13 annunzia che nella sua villa presso Rigoli morì nelle prime ore del 9 di questo mese il cavaliere professore Alessandro Carina, di Lucca. Fu uomo di modi squisitamente cortesi, premuroso degli altri più che di sè, di una carità instancabile e veramente evangelica verso i poveri.

Distinto cultore delle scienze fisiche, tenne onoratamente la cattedra di storia naturale nella sua città natale, e fu per lunghi anni direttore sanitario delle terme ai celebri Bagni di Lucca, che illustrò con una bella monografia. Continuò sempre ad occuparsi con ardore giovanile degli studi storici ed archeologici, nei quali era versatissimo, come ne fanno fede alcuni suoi pregevoli scritti. E come naturalista ed archeologo dette opera, negli ultimi anni, allo studio dell'antropologia, sia per ciò che concerne la ge-

nerale dottrina di questa scienza, intorno alla quale pubblicò un libro; sia per quello che riguarda la storia di alcune antichissime stirpi, su cui stava scrivendo quando lo colse la morte.

— L'*Unità Cattolica* annunzia la morte di monsignor Ferdinando Blanco y Lorenzo, dei predicatori, arcivescovo di Valladolid. L'illustre prelato nacque nella diocesi di Oviedo il 10 maggio 1812; fu preconizzato ad Avila il 21 dicembre 1857, e promosso alla sede arcivescovile di Valladolid il 17 settembre 1875.

— Il *Bien Public*, di Montevideo, annunzia la morte di monsignor Giacinto Vera, primo vescovo di Montevideo, diocesi creata da S. S. Leone XIII.

— Il *Journal des Débats* del 10 annunzia la morte del generale Charon, direttore dell'artiglieria al ministero della guerra.

— In età di 61 anni cessò di vivere a Parigi monsignor Luigi Gastone De Segur, già uditore di Rota a Roma e quindi canonico-vescovo del Capitolo di San Dionigi.

— Il signor Devinage, ex-direttore di orchestra al teatro dell'Opera Comica di Parigi, è morto in età di 74 anni.

— Il giorno 12 corrente, in età di 84 anni, il conte Stefano Karoly, uno dei più ricchi e distinti magnati di Ungheria, cessò di vivere nel suo castello di Folk, presso Pest. Nel 1848 l'estinto armò a sue spese un intero reggimento d'ussari e fu per questo fatto condannato dal generale Haynau a due anni di prigione e 400,000 fiorini di multa. Egli era un rigido cattolico e fece costruire a Folk una chiesa che è una delle più belle costruzioni moderne.

— A Ginevra, nella grave età di 85 anni, cessò di vivere Francesco Bartholoni, fondatore ed amministratore della ferrovia di Orléans.

Fu il sig. Bartholoni, grande amatore di musica, che dotò Ginevra, sua città natale, di un Conservatorio di musica.

— A Londra, in età di 61 anni, moriva giorni sono sir W. A. Rose, uno dei membri più anziani del municipio di quella capitale. Sir W. A. Rose, che era stato eletto *alderman* (consigliere) nel 1854, *sceriffo* (assessore) nel 1855, era stato nominato *lord-mayor* (sindaco) di Londra nel 1862, e fu lui che, in tale qualità, fece gli onori della capitale alla principessa Alessandra, quando questa sposò il principe di Galles. Dal 1862 al 1865 sir W. A. Rose rappresentò la circoscrizione elettorale di Southampton alla Camera dei comuni, e sedette sui banchi del partito conservatore.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione di Milano

VI.

Prima di lasciare questi scomparti delle macchine, non sarà inutile una riflessione.

Di questa ricchezza di macchine alla Mostra riconoscerà l'importanza chi pensa che a Parigi l'Italia, in fatto di macchine, questo primo fattore d'ogni industria, si può dire, appariva siffattamente povera da movere a compassione. Certo, in quella gara mondiale fu resa giustizia alle nostre sete e alle nostre stoffe, si premiò il nostro formaggio (grana), si ebbero nel dovuto conto l'orificeria e i musaici di Firenze e di Roma, si trionfò con quell'industria artistica, casalinga, tutta nostra, di Venezia e di Murano, si richiamò l'attenzione sulla scoltura italiana, non immemore delle grandezze avite, conscia delle luminose sue tradizioni. Ma intanto, mentre quasi tutte le nazioni avevano qualcosa in moto, un trapano, non foss'altro, di nuovo modello, un perfezionamento che rasentasse sembianza di nuova invenzione, nella sezione italiana al Trocadero non vedevi girar una ruota, non vedevi spuntare indizio di quell'attività nelle grandi industrie, cui oggi si trae criterio per giudicare della compattezza e della ricchezza d'un popolo.

Eppure non era il caso di supporre che l'Italia dormisse come nazione industriale, nè tampoco era a credere che fra noi, trovando aderenti quei certi professori di sociologia, quei certi Colbert a un tanto la dozzina, i quali reputano l'anemia industriale e commerciale in Italia una conseguenza diretta, una figliazione logica della potenza concentrata della forza motrice, dei grandi opificii, delle grandi macchine, si badasse a promuovere la felicità delle moltitudini urbane e rustiche, si badasse a sviluppare agiatezza nelle città e nelle campagne colle piccole, anzi microscopiche industrie, colla proscrizione dei grandi opificii, delle grandi macchine, degli strumenti agrari perfezionati.

La Mostra di Milano è venuta fortunatamente in buon punto, del resto, per ammonirci del contrario e per compensarci altresì degli insuccessi di Parigi.

A compensarci fin troppo, se dobbiamo credere a economisti insigni e benemeriti, che paiono deplorare questa esuberanza di oggetti spettanti all'alta industria, esuberanza in opposizione agli interessi delle piccole industrie, che non debbono essere sacrificate.

" Ogni piccolo fabbricante — scrive egregiamente, come sempre, l'onorevole Luzzatti — ogni artigiano indipendente, ogni colono o fittaiuolo modesto, che si fortifica col credito saviamente adoperato, che si abilita a sostenere la concorrenza colla grande industria e con la grande coltura soverchianti, rappresenta un prezioso servigio all'ordine sociale. " E per verità non si può dar torto all'onorevole Luzzatti, quando, a rincalzare l'argomento, osserva che se la piccola industria è destinata a languire e spegnersi dinanzi alla grande, non è però conveniente affrettare cotesta evoluzione là dove non è necessaria.

Ma ammesso che l'osservazione sia giusta e si debba tenerne conto, è proprio vero che nella Mostra di Milano le piccole industrie siano neglette e cacciate in terza linea? E anche volendo concedere che in questa Esposizione delle sue forze produttive, in questo specchio amplissimo e fedele delle sue attitudini economiche, in questa sua comparsa come nazione industriale, l'Italia abbia cercato di mostrare, fino alla ostentazione, la sua capacità nella meccanica agraria, nella utilizzazione della forza motrice, nella meccanica applicata alla locomozione, nei lavori delle grandi officine, forse che si può moverle rimprovero? Non pare all'economista nostro che l'economista forestiero, passeggiando ed osservando attento nel recinto della Mostra di Milano, plaudirebbe con poche riserve e partirebbe pel suo paese interamente convinto del grande cammino percorso dall'Italia in questo ventennio di libero regime, laddove non scorgesse, accanto ai portenti della ceramica ed ai velluti, e alle sete, e ai filati e ai ricami, e ai prodotti delle latterie e delle concerie, e ai mobili intagliati con gusto artistico, non scorgesse, dico, quella collezione di macchine agrarie, di ruote giranti, di materiali per ferrovie, quella motrice gemella, quegli ordigni proprii delle grandi industrie perfezionate, onde la Mostra è così bella, così varia, così ricca? Non è egli evidente che da tutto que-

sto deve scaturir fuori la persuazione che in Italia le officine e gli stabilimenti non mancano, e lavorano e lavoreranno ancor meglio e a più buon mercato una volta che potranno contare sopra lavoro largo, continuato e soprattutto specializzato?

All'incremento delle piccole industrie fa d'uopo pensare, non c'è dubbio; non bisogna dimenticare ciò, che le minute industrie equivalgono a un tesoro dei nostri paesi, a un fattore di agiatezze e nello stesso tempo di moralità; e quando si tratta di stabilir premi a favore di persone, di stabilimenti e di località, che in virtù di ordinamenti o di istituzioni particolari assicurino agli operai il triplice benessere morale, materiale e intellettuale, quando si tratti di ottenere che si alternino lavori campestri con lavori industriali, a mo' di esempio, giova moltissimo, imperocchè, come faceva notare l'onorevole Minghetti, giurato italiano pel concorso ai sullodati premi, istituito in occasione della penultima Mostra di Parigi, si scorge in questo lavoro alternato uno degli aspetti di quel duplice moto, che sospingendo alla divisione del lavoro e al conserto delle arti, per diverse e quasi opposte vie, conduce al fine della massima prosperità. Nè vogliamo tacere della domanda che Pasquale Villari faceva un giorno alla Camera, che, cioè, la beneficenza pubblica fosse, nei limiti del possibile, indirizzata, anzichè alla sterile e avvilente elemosina, al miglioramento delle classi sociali più povere, mediante l'istruzione industriale. Ma non bisognerà neppur dimenticare che le speranze dell'Italia in una vera risurrezione industriale non sono riposte in queste piccole industrie che si possono e si debbono anzi promuovere o incoraggiare. Se diamo un'occhiata in giro, fuori dell'Italia, si vedrà che è nel meraviglioso sviluppo dello spirito d'associazione, nella potenza dei capitali confederati, nei grandi progressi delle scienze meccaniche che talune nazioni dalle quali noi dobbiamo trarre insegnamenti e incitamenti al fare, trovarono la loro floridezza industriale e commerciale.

Adunque ci sembra che se nella Mostra di Milano le macchine e gli oggetti dell'alta industria prevalgono, ci sia da rallegrarsi e da riconoscere la necessità in cui era l'Italia di mostrarsi non retrograda su questo punto.

E del resto, piano anche qui coi ditirambi, macchine ve ne sono e parecchie come già abbiamo detto: indizi che anche fra noi si hanno l'audacia delle intraprese e il genio della invenzione, ne troverai esaminando quei gruppi delle macchine: ma, dopo tutto, bisogna anche convenire che l'ambiente non è ancora così favorevole come ai grandi costruttori metterebbe conto che fosse. Cosa prova l'assenza di quei colossali meccanismi che altrove fanno la meraviglia del visitatore e la ricchezza del costruttore? Prova che i nostri stabilimenti prima di abbandonarsi a cose nuove debbono limitarsi ad eseguire colla maggior cura possibile lavori già in uso. Perchè la riproduzione di questo o quel sistema, invece degli ardimentosi tentativi per segnare un progresso sorprendente nella meccanica? Perchè fra noi, diciamolo pure, la lotta della concorrenza con ditte straniere, con nomi stranieri di decisa rinomanza e che vantaggiano della subita accettazione, è difficile, perchè fra noi non si può pretendere che i costruttori fabbrichino macchine che non si sa se potranno funzionare con profitto, s'arrischino a quei costosi meccanismi, a quelle produzioni stupefacenti che poi non si è certi se potranno aver l'onore dell'esperimento, il giro sul mercato.

Ciò posto, contentiamoci per ora che si progredisca adagio, che si cerchi di acquistar riputazione colle riproduzioni accuratissime, che si vada dissodando mano mano il terreno per far fruttare quel seme d'un avvenire industriale che, anche solo ad argomentare della Mostra di Milano, si palesa eccellente. Guerra alla concorrenza? Oibò, la concorrenza onesta giova sempre al consumatore. Però contro la concorrenza troppo potente, quasi prepotente per capitali e per mezzi, contro quella concorrenza che ha per sè la sciocca moda e l'inveterata abitudine del disprezzo per le cose nostre e la persuasione da molti accettata a occhi chiusi e da pochi combattuta, che l'Italia sia paese refrattario alle grandi e sapienti industrie, che in Italia non si produce o si produce male, che l'Italia ha bisogno sempre dell'intervento straniero — se non più per redimersi politicamente — per dar apparenza di vita al suo stato industriale ed economico, contro questa concorrenza, ripetiamo, è giusto, è doveroso, è necessario prevenirsi e combattere con tutte le forze.

G. ROBUSTELLI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 14 giugno

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	tutto coperto	—	19,9	12,1
Domodossola	1[2 coperto	—	22,5	16,0
Milano	1[4 coperto	—	25,7	15,0
Venezia	3[4 coperto	calmo	22,3	15,6
Torino	1[2 coperto	—	23,1	14,3
Parma	sereno	—	25,4	15,4
Modena	1[4 coperto	—	23,7	10,4
Genova	nebbioso	agitato	20,7	16,0
Pesaro	1[4 coperto	tranquillo	21,8	15,3
P. Maurizio	tutto coperto	mosso	22,3	15,9
Firenze	3[4 coperto	—	25,0	14,0
Urbino	1[4 coperto	—	—	—
Ancona	sereno	calmo	22,0	16,8
Livorno	tutto coperto	calmo	22,4	16,5
C. di Castello	3[4 coperto	—	21,1	10,2
Camerino	1[4 coperto	—	18,8	11,0
Aquila	sereno	—	19,4	11,1
Roma	9[10 coperto	—	21,6	12,9
Foggia	sereno	—	25,7	14,2
Napoli	1[4 coperto	calmo	19,9	13,9
Potenza	1[4 coperto	—	17,8	7,1
Lecce	sereno	—	22,6	13,2
Cosenza	sereno	—	20,6	9,8
Cagliari	sereno	calmo	21,0	14,0
Catanzaro	1[4 coperto	—	19,0	11,8
Reggio Cal.	sereno	mosso	19,1	14,9
Palermo	sereno	calmo	22,0	11,0
Caltanissetta	sereno	—	19,0	9,9
P. Empedocle	sereno	tranquillo	—	—
Siracusa	sereno	tranquillo	23,2	14,1

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 14 giugno 1881.

Pressione sempre bassa sulla Russia; alta sulla Francia e Italia meridionale. Pietroburgo 750 mm., Lione 765, Malta 767.

In Italia barometro quasi stazionario al N; salito alquanto al S. Pressioni: 762 mm. alta Italia; 764 Firenze; 765 Napoli; 766 Cagliari, Palermo.

Cielo nuvoloso nell'Italia superiore; quasi sereno altrove. Venti deboli in generale col predominio del ponente.

Temperatura generalmente aumentata.

Mare agitato a Genova e Palmaria; mosso o calmo altrove.

Continua tempo vario. Probabilità di qualche temporale specialmente a N.

Osservatorio del Collegio Romano — 14 giugno 1881.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,9	765,2	764,3	764,6
Termomet. esterno (centigrado)	18,2	21,2	20,6	16,8
Umidità relativa....	71	51	51	76
Umidità assoluta...	11,03	9,50	9,29	10,76
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	ESE. 0	S. 21	SSW. 23	SW. 5
Stato del cielo.......	9. cumuli, caligine	6. cumuli cirri	5. cumuli sparsi	2. nubi da NE a NW

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 21,9 C. = 17,5 R. — Minimo = 12,9 C. = 10,3 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 15 giugno 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	92 50	92 45	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 „
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	93 50
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 60
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1110 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	680 „	679 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 „	500 „	503 „	502 „	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 „	250 „	—	—	637 „	636 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	471 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	934 „
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	550 „	545 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	945 „	940 „	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	492 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	1° gennaio 1881	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	279 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	99 82 1/2	99 57 1/2	—
Lione	90			
Londra	90	25 24	25 19	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 31	20 29	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° semestre 1881) 94 90, 85, 82 1[2 fine.

Parigi *chèques* 100 75.

Oro 20 30.

Il Sindaco: A. PIERI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
per la Regìa cointeressata dei Tabacchi

Si prevengono i portatori delle obbligazioni in oro della suddetta Società che a partire dal 1° luglio prossimo si effettuerà:

a) Il rimborso delle obbligazioni della serie **BB**, estratta il 1° aprile ultimo, in ragione di lire 500 in oro, rappresentanti il valore nominale di ciascuna obbligazione;

b) Il pagamento di lire 15 in oro, importo della cedola n. 25, per gli interessi maturati il 30 giugno 1881, sotto deduzione di lire 1 98 per ritenuta della tassa di ricchezza mobile, in ragione di lire 13 20 per cento, secondo lo articolo 1° della legge 11 agosto 1870, allegato *N*, ed articolo 130 del regolamento 25 agosto 1870, e così netto lire 13 02 in oro per ciascuna cedola di obbligazioni.

I pagamenti si faranno:

A **Roma**, presso la Sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
„ **Firenze**, idem idem
„ **Torino**, idem idem

Nelle altre piazze d'Italia indicate sulle Obbligazioni stesse, dalle Sedi e Succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia e della Banca Nazionale Toscana.

A **Parigi**, presso i signori A. J. Stern e C.
„ **Londra**, presso i signori Stern Brothers.
„ **Berlino**, presso i signori Robert Warschauer e C.
„ **Ginevra**, presso i signori Bonna e C.
„ **Francoforte S/M.**, presso il signor Jacob S. H. Stern.

Roma, 15 giugno 1881. 3214

CITTA' DI PENNE

1° Prestito ad interessi (Creazione 1872) – 9ª Estrazione 1° giugno 1881

Obbligazioni rimborsabili a L. 500 *ciascuna*:
Numeri 208 e 192.

2° Prestito ad interessi (Creazione 1879) – 2ª Estrazione 1° giugno 1881

Obbligazione rimborsabile con L. 500:
Numero 47.

Penne, 1° giugno 1881.

3151 *Il Sindaco ff.*: PASQUALE LEONE.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ MERIDIONALE DEI MAGAZZINI GENERALI

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata straordinaria pel giorno di mercoledì 6 luglio prossimo, all'una pomeridiana, presso la sede della Società, posta al Corso Garibaldi, per deliberare sulle materie comprese nel seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta di assunzione di novelle intraprese, a norma dell'articolo 4° dello statuto sociale;
2. Emissione delle restanti 2000 azioni a complemento del capitale sociale;
3. Aumento del capitale sociale, ed eventuale emissione di obbligazioni o provvedimenti equivalenti.

Avranno dritto d'intervenire all'assemblea generale coloro che potranno rappresentarvi almeno dieci azioni.

All'uopo dovranno gli azionisti far deposito delle loro azioni presso la sede della Società, oppure presso la Banca Napoletana, strada Montecoliveto, n. 37, almeno quindici giorni prima di quello stabilito per la riunione.

Napoli, 1° giugno 1881.

Pel Presidente del Consiglio d'Amministrazione
2950 *Il Vicepresidente*: D. GALLOTTI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 luglio 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 78, nel comune di Roma, con l'aggio medio annuale di lire 4077 19.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 1950, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 11 giugno 1881.

3165 *Il Direttore*: MARINUZZI.

MUNICIPIO DI CIVITELLA CASANOVA

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto l'incanto per l'affitto decennale delle terre boschive svincolate dal regime forestale nelle contrade *Bofara*, *Bofaretta*, *Crepaccioni* e *Pantani*, tenimento di Civitella-Casanova, io sottoscritto segretario comunale, a senso dell'articolo 4° del capitolato speciale deliberato dal Consiglio addì 24 aprile ultimo, superiormente approvato, rendo di pubblica ragione che nel giorno 30 del corrente mese di giugno, alle ore 10 antimeridiane, con la continuazione anche, occorrendo, nei successivi giorni del 1° e 2 luglio, si procederà a nuovo esperimento d'asta per l'affitto decennale delle dette terre in 19 gruppi, costituenti 19 lotti, ciascuno composto di 10 appezzamenti di terreno dell'estensione di circa 4 ettari, giusta le suddivisioni operate nella pianta e nei piani geometrici, donde si rilevano le confinazioni e le terminazioni dei singoli gruppi.

I lotti saranno successivamente aggiudicati per ordine progressivo dal 1° al 19°, e con verbali complessivi o parziali a seconda dei casi, ed agli ultimi migliori offerenti in aumento del prezzo fiscale annuale per ciascun lotto stabilito come appresso:

Pel lotto n. 1° lire 199 all'anno — Pel lotto n. 2° lire 264 — Detto 3° lire 258 — Detto 4° lire 261 — Detto 5° lire 236 — Detto 6° lire 217 — Detto 7° lire 223 — Detto 8° lire 261 — Detto 9° lire 254 — Detto 10° lire 271 — Detto 11° lire 226 — Detto 12° lire 231 — Detto 13° lire 198 75 — Detto 14° lire 185 75 — Detto 15° lire 214 — Detto 16° lire 229 — Detto 17° lire 210 — Detto 18° lire 227 — Detto 19° lire 215.

Gli affitti avranno la durata di 10 anni, dal 1° gennaio 1882 a tutto il 31 dicembre 1891; ma gli aggiudicatari saranno immessi nel possesso dei fondi nel corrente anno, e, possibilmente, fin dal 1° settembre prossimo.

Gli esperimenti seguiranno nel palazzo municipale e col sistema dell'estinzione della candela vergine, secondo le norme del regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato.

Le condizioni dell'affitto, contenute nel cennato capitolato speciale del 24 aprile 1881, sono visibili in tutte le ore d'ufficio in questa segreteria comunale.

Per essere ammessi a licitare gli aspiranti dovranno riunire i seguenti requisiti:

a) Essere cittadini dello Stato e maggiori d'età;
b) Essere di comprovata onestà e solvibilità;
c) Comprovare di poter dare la cauzione definitiva in denaro o titoli di rendita, o in beni stabili, a senso del capitolato speciale su ripetuto;
d) Adempiere al deposito preventivo nella misura del decimo del prezzo fiscale decennale del lotto o dei lotti pei quali aspirano.

L'aggiudicazione provvisoria avrà luogo anche con un solo offerente, salvo però l'esperimento in grado di ventesimo, il cui termine (fatali) sarà annunciato con apposito manifesto.

Il presente manifesto sarà anche inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a senso e per gli effetti dell'art. 82 dell'invocato regolamento 4 settembre 1870.

Civitella Casanova, 14 giugno 1881.

3196 *Il Segretario del comune*: RAFFAELE LIBERATORE.

DIREZIONE DEL LOTTO DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 11 luglio 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 102 in Villa Grazia, borgata di Palermo, con l'aggio medio annuale di lire 776 32.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi esclusivamente ai ricevitori, ai reggenti e commessi di Banco di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto. Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati all'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 280, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 11 giugno 1881.

3210 *Il Direttore*: S. BRACCO AMARI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Economato Generale

AVVISO.

Con decreto Ministeriale d'oggi sono stati sospesi, fino a nuova disposizione, gli incanti che furono indetti pel giorno 17 giugno in corso con l'avviso d'asta 30 maggio p. p., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dello stesso giorno, n. 125, e che si riferivano all'appalto per la fornitura di risme 4040 di carta a macchina colorata.

Roma, 16 giugno 1881.

3231 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

(2ª *pubblicazione*).

Nell'udienza diciotto luglio prossimo, avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza del Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, a carico di Filippo, Federico, Alfons, Giovan Battista e Giuseppe Giannini del fu Felice, avrà luogo, in un sol lotto, a quarto ribasso sul primo prezzo d'incanto di lire 12,115 71, la vendita dei seguenti immobili, posti nel territorio di Genzano Laziale e Civita Lavinia:

1. Casa d'affitto, posta in Genzano di Roma, nella via Livia, n. 4, confinante con altri beni degli stessi Giannini, Pigliacelli Giuseppe, Truzzi Gaetano, Celani Marianna e Tizzi Gaetano.

2. Diretto dominio sopra un terreno vignato nel territorio di Civita Lavinia, in contrada Selva, ritenuto in enfiteusi da Marucchi Francesco per l'annuo canone di lire 53 75.

3 Diretto dominio sopra un terreno vignato nello stesso territorio e contrada, ritenuto in enfiteusi da Marucchi Francesco pel canone annuo di lire 53 75

4. Diretto dominio sopra altro terreno vignato nello stesso territorio e contrada, ritenuto in enfiteusi da Tetti Lucrezia in Campiotti e da Jacoangeli Giuseppe per l'annuo canone di lire 53 75.

5. Diretto dominio sopra altro terreno vignato nel medesimo territorio e contrada, ritenuto in enfiteusi da Sentuti Teresa in Santoni e da Sentuti Pietro o Pietro Paolo per l'annuo canone di lire 53 75.

E come meglio al bando originale da vedersi nella cancelleria.

I creditori iscritti dovranno presentare entro giorni trenta le loro domande di collocazione, a forma di legge.

3192 AVV. GIACINTO SARAGONI proc.

AVVISO.

Con istromento atti Frosi del venti maggio corrente anno, essendo stata assodata la quota dotale della signora Maddalena Ponzi in Fiori, ciò si fa noto onde alla medesima non venga fatto credito sia in merci od altro, diffidando così tutti, mentre in caso contrario il sottoscritto non riconoscerà le passività contratte dalla medesima.

3202 GIUSEPPE FIORI.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

La Società Anonima dei Tramways e Ferrovie economiche di Roma, Milano, Bologna, ecc., a datare dal 15 corrente giugno 1881 trasferirà i suoi uffici in Roma da via dei Fornari in via Volturno. 3183

DECRETO DI ADOZIONE

della prima sezione di appello di Napoli del dì 3 corrente a favore della adottata Geltrude De Silvestris fu Andrea, a premura dello adottante Giuseppe Eduardo De Rosa fu Giuseppe.

3206 DOMENICO MARASCO proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

A richiesta della venerabile Archiconfraternita dei Santi Angeli Custodi in Roma, e per essa di S. E. Rev.ma monsignor Colognesi, domiciliato elettivamente presso il signor procuratore Vincenzo Ferrari, con studio in Roma, via dei Baullari, n. 24,

Io sottoscritto usciere presso il Tribunale civile di Roma, ho notificato copia del verbale di sfratto dai locali terreni, cortile, e locali soprastanti, posti in Roma, al Foro Romano, numeri 6, 7, 8 e 9, eseguito per mio mezzo nei giorni 4 ed 11 andante mese di giugno, al signor conte Pietro Eugenio De Gendre, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, affinchè ne abbia piena e legale scienza, e per tutti gli effetti di legge.

Roma, 14 giugno 1881.

3213 LORENZO PALUMBO usciere.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 20 del mese di Maggio 1881.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 20,235,378 01
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 23,228,130 65	25,556,442 42	25,556,442 42
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,328,311 77		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 693,340 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 12,247,855 10	14,197,447 50
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 1,949,592 40	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 30,035,851 66
Sofferenze				» 68,316 55
Depositi				» 14,032,048 81
Partite varie				» 10,675,362 54
			TOTALE	L. 115,494,187 49
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 260,872 88
			TOTALE GENERALE	L. 115,755,060 37

PASSIVO.

Capitale		L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria 1,818,485 76; Straordinaria 1,794,355 85	» 3,612,841 61
Circolazione biglietti di Banca		» 49,027,150 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 229,986 41
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 4,647,265 67
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 14,032,048 81
Partite varie		» 13,341,882 97
	TOTALE	L. 114,891,115 47
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 863,944 90
	TOTALE GENERALE	L. 115,755,060 37

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 3,722,638 »
Bronzo	» 176,315 01
Biglietti consorziali	» 13,943,315 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2,393,110 »
TOTALE	L. 20,235,378 01

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» » »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» 5 »
Sui conti correnti passivi	» » »

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	67,377	3,368,850 00
	100	71,830	7,183,000 00
	200	41,584	8,316,800 00
	500	33,945	16,972,500 00
	1000	12,956	12,956,000 00
		Totale L.	48,797,150 00

	Valore	Numero	Somma
Da levarsi di corso	0 50	145,800	72,900 00
	1	28,100	28,100 00
	2	7,500	15,000 00
	5	1,000	5,000 00
	10	1,100	11,000 00
	20	4,900	98,000 00
		Totale L.	230,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 49,027,150 00 è di uno a 2 34

Il rapporto fra la riserva » 17,683,619 » { la circolazione L. 49,027,150 00 e gli altri debiti a vista » 222,986 41 } . . . è di uno a 2 79

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 830 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » » »

3115

V° Il Direttore Generale
L. BINARD.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

BANCA ROMANA. Situazione al 31 del mese di Maggio 1881

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L	18,090,500 78
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 30,241,992 87	31,285,490 98	» 31,285,490 98
	id. maggiore di 3 mesi	» 1,043,498 11		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 331 276 90
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 2,485,836 90	» 4,922 944 84
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,254,548 34	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 182,559 60	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 10,802,608 13
Sofferenze				» 2,316,662 »
Depositi				» 6,918,695 »
Partite varie				» 6,032,056 57
			Totale	L. 80,700,235 20
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 196,424 67
			Totale generale	L. 80,896,659 87

PASSIVO.

Capitale	L.	15,000,000 »
Massa di rispetto	»	2,374,509 09
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	»	43,530,002 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	»	1,111,964 53
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	6,047,516 38
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	»	6,918,695 »
Partite varie	»	5,134,458 37
Totale	L.	80,117,145 37
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	779,514 50
Totale generale	L.	80,896,659 87

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 31 del mese di maggio 1881 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	153,455	7,672,750 »	L. 43,363,750 »
da L. 100	65,685	6,568,500 »	
da L. 200	8,920	1,784,000 »	
da L. 500	25,401	12,700,500 »	
da L. 1000	14,638	14,638,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			» 166,252 »
		Circolazione	L. 43,530,002 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 43,530,002 » è di uno a 2 902

Il rapporto fra la riserva L. 17,684,600 » { la circolazione L 43,530,002 » e gli altri debiti a vista » 1,111,964 53 } L. 44,641,966 53 è di uno a 2 524

Prezzo corrente delle azioni	L.	1,108 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	5 60 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L	10,000,000 »
Bronzo	»	199,160 78
Biglietti consorziali	»	7,666,990 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	»	224,350 »
Totale	L.	18,090,500 78

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L	4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	»	5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	»	»
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	»	
Sui conti correnti passivi	»	2 1/2 0/0

Roma, 11 giugno 1881.

IL GOVERNATORE
B. TANLONGO.

3190

Per il Capo Contabile
P. Serventi.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma

Fa noto

Che nella udienza del 10 giugno corrente mese, innanzi la seconda sezione di questo Tribunale, all'asta pubblica ed a quarto ribasso, ebbe luogo la vendita dei seguenti immobili espropriati ad istanza dei signori avv. Vincenzo Fiorentini e Luigi avv. Bracci, in danno del sig. D. Luigi De Bianchi del fu Giuseppe, e cioè:

1. Casa posta in Roma in via Ciancaleone, n. 42, segnata in mappa al numero 846, composta di un piano terreno e tre piani, confinanti Capodagli, Stefanelli e strada pubblica, gravata dell'annua imposta erariale di lire 157 e centesimi 50.

2. Casa posta come sopra, in via di San Francesco di Sales, ai nn. 73 e 74, segnata in mappa al n. 1400, composta di un pianterreno e tre piani superiori, confinanti Olivieri Leonardo e la detta via, gravata dell'imposta come sopra di lire 24 75.

Detti due fondi sono enfiteutici al sig. conte Virginio Cenci-Bolognetti.

E furono aggiudicati come appresso:

Il 1° lotto al signor Luca Picca per lire 13,720.

Il 2° lotto al sig. Vincenzo Fiorentini per lire 2252 06.

Ed ora su questi prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria fra giorni 15.

Il termine utile per far ciò scade col dì 25 corrente mese, e l'offerente dovrà adempiere alle condizioni indicate nell'art. 680 Codice procedura civile.

Roma, li 11 giugno 1881.

Il vicecanc. Pio Angelelli.

Per copia semplice conforme al suo originale che si rilascia per uso d'inserzione,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile, li 11 giugno 1881.

3191 Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

ESTRATTO.

(1ª *pubblicazione*)

Il signor dott. Angiolo del fu Gregorio Poltri-Janucci, notaro e possidente, domiciliato a Stia in Casentino, rappresentato dal suo procuratore, e domiciliatario in Arezzo, dottor Francesco Viviani,

Con ricorso del dì 18 maggio 1881, presentato avanti il Tribunale civile di Arezzo, previa la giustificazione della regolarità degli atti tutti di cui si è rogato, ed attesa la renunzia da esso fatta all'esercizio del Notariato,

Ha fatto istanza affinchè il Tribunale medesimo, subordinatamente alle formalità ingiunte dalla legge del Regno sul Notariato del 25 luglio 1875, n. 2786, si degni di pronunziare il definitivo svincolamento del deposito di italiane lire millesettecentosessantaquattro da esso fatto nel 19 aprile 1841 per garanzia del Notariato medesimo nella Cassa dell'Azienda dei Presti ed Arruoti di Firenze.

E ha fatto istanza altresì perchè il Tribunale stesso, sentito all'uopo il Pubblico Ministero, lo autorizzi al ritiro a suo luogo e tempo del deposito suddetto e frutti relativi, senza alcuna responsabilità dell'Azienda che sopra.

Fatto li 18 maggio 1881.

3216 Dott. Francesco Viviani.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 20 luglio 1881, innanzi la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, a primo ribasso, espropriato in danno del sig. Angelo Alba, ad istanza del signor avv. Giulio Cesare Gabrielli-Vaselli.

Casa posta in Roma, nella via Muro Nuovo, segnata ai civici nn. 50 e 51, e di mappa al n. 13, rione XIII.

L'incanto verrà aperto su lire 18,778 e centesimi 44.

Roma, 13 giugno 1881.

3185 Giuseppe Ciabatta proc.

IL NUOVO PARTITO IN ITALIA

E

GL'INTERESSI COMUNI

Invito ai cittadini.

Si distribuisce *gratuitamente* nella Libreria Loescher e C., in Roma, Corso, 307. 3215

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che alle ore dieci antimeridiane del giorno 16 p. v. giugno, in quest'ufficio comunale, alla presenza del ff. di sindaco, o chi per esso, si procederà col mezzo di schede segrete, secondo le norme stabilite dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 20 settembre 1870, all'appalto dei dazi di consumo governativo, addizionale e comunale.

L'appalto sarà duraturo per anni quattro e mesi sei, a cominciare dal primo luglio corrente anno e terminare nel trentuno dicembre 1885, sulla base di lire ottantamila annue.

L'esazione sarà operata in base ad apposita tariffa e colle norme ed obblighi indicati nel regolamento annessovi e capitoli d'oneri relativi, che trovansi visibili nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

I concorrenti dovranno presentare i loro partiti in carta da bollo da lire 1 20, firmati e sigillati, indicando in tutte lettere e senza alcuna condizione il prezzo che essi esibiscono per l'appalto in parola.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi abbia fatto migliore offerta, ciascuna delle quali non potrà essere inferiore alle lire cento.

I concorrenti all'asta prima di fare l'offerta dovranno esibire una dichiarazione di questa Tesoreria comunale onde consti che a garanzia dell'asta sia stato fatto un deposito di lire ottomila, in biglietti di corso legale, il quale sarà restituito tosto eseguito il deliberamento, ad eccezione di quello del deliberatario.

A prima richiesta dell'Amministrazione il deliberatario dovrà presentarsi per fare l'atto di sottomissione con cauzione, la quale sarà di lire ventimila se in numerario o cedole del Debito Pubblico al portatore (al valore di Borsa), e lire quarantamila se in beni stabili, a senso del capitolato.

Il termine utile (fatali) per fare le offerte in aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, resta fissato, stante l'urgenza, in giorni cinque, i quali vanno a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 21 corr. giugno, trascorse le quali senza essersi presentata alcuna offerta in aumento, la seguita aggiudicazione resterà definitiva.

Il contratto non avrà effetto per parte della Amministrazione comunale se non quando sarà reso esecutorio dall'autorità superiore.

Tutte le spese d'incanto, carta, contratto, registro, ecc., saranno a carico del deliberatario.

Bosa, dal Palazzo municipale, 1° giugno 1881.

3224 *Il ff. di Sindaco*: A. G. MASTINO.

SOCIETÀ R. RUBATTINO e C. — GENOVA

Si avvertono i signori portatori di Azioni ed Obbligazioni che a partire dal 30 corrente giugno sono pagabili presso le sottoindicate Casse:

L. 10 50 sulle azioni liberate di lire 350 per interessi 6 per cento pel 1° semestre 1881, contro la cedola n. 2.

„ 15 „ sulle Obbligazioni tipo carta per il trimestre scadente il 30 corrente contro la cedola n. 13.

„ 15 „ in oro sulle Obbligazioni tipo oro per il trimestre scadente il 30 corrente contro la cedola n. 13.

In Genova, presso la Società stessa.
„ Id. presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
„ **Firenze**, id. id.
„ **Torino**, id. id.
„ **Roma**, id. id.
„ Id. presso la Banca Generale.
„ **Milano**, presso la Banca di Credito Italiano.
„ Id. presso la Banca Generale (per le sole Azioni).
„ **Ginevra**, presso i signori Bonna e Comp.
„ **Neuchâtel**, presso i signori Pury e Comp.

NB. Il pagamento a Ginevra ed a Neuchâtel delle lire 15 in moneta legale italiana per le Obbligazioni, e delle lire 10 50 in moneta legale italiana per le Azioni, sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso le Case sopra indicate.

Genova, 14 giugno 1881. 3221

PROVINCIA DI ROMA

MUNICIPIO DI MANDELA

È aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica del comune suddetto a tutto il giorno 9 luglio prossimo. Le condizioni principali sono:

1. Esibire in copia autentica od in originale i relativi diplomi ottenuti da una Università del Regno.

2. Prestare l'opera assidua agli infermi, ed assistere, all'occorrenza, la Commissione di sanità in quelle funzioni che gli potessero essere affidate.

3. Attenersi all'osservanza del capitolato relativo, approvato dal Consiglio 7 febbraio 1880, anche per ciò che riguarda le chiamate o scavalchi.

4. Riceverà l'annuo onorario di lire 2140, rimanendo a carico dello stipendiato di soddisfare la tassa per ricchezza mobile. Giova avvertire che alla distanza di un chilometro circa dall'abitato è destinata una importante stazione sulla linea ferroviaria Roma-Solmona, al cui personale potrebbe, senza grave incomodo, prestare il candidato i suoi servigi.

Mandela, li 9 giugno 1881.

3212 *Il Sindaco*: A. march. di ROCCAGIOVINE.

ARCHIVIO AMMINISTRATIVO

Raccolta settimanale delle Leggi, dei Decreti, delle circolari, istruzioni e massime di giurisprudenza sull'Amministrazione italiana

Si pubblica a cura della Ditta EREDI BOTTA, e contiene: il testo **ufficiale** ed integrale delle **Leggi** e dei **Decreti** (da riunirsi poi in volume a fine d'anno); tutte le **circolari** e **disposizioni** degli uffizi governativi centrali; le **massime della giurisprudenza** desunte dai pareri del Consiglio di Stato e dalle sentenze della Corte dei Conti, delle Corti di appello e delle Corti di cassazione; le **nomine, promozioni ed altre disposizioni** concernenti il personale di tutta l'Amministrazione dello Stato.

Un fascicolo di 48 pagine di testo e copertina ogni settimana.

Due volumi in 16° ogni anno di oltre 2600 pagine con indici copiosissimi

PREZZO DI ASSOCIAZIONE: **L. 12 annue**

SI È PUBBLICATO IL FASCICOLO XXIII

La scelta di esperti collaboratori e la facilità che essi hanno di procurarsi il materiale occorrente alla nuova pubblicazione col mezzo della stessa Tipografia EREDI BOTTA, che è già editrice della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed ha il servizio degli Atti Parlamentari e delle stampe pel Consiglio di Stato e pei Ministeri di Finanze, della Agricoltura e della Pubblica Istruzione, sono garanzia di sicura riuscita pel nuovo periodico.

Vaglia e richieste alla DITTA EREDI BOTTA, *via della Missione, Roma.*

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.

Amministrazione degli Spedali ed UU. LL. PP. in Brescia

AVVISO D'ASTA per affittanze d'immobili.

Alle ore dieci antimeridiane dei giorni qui sotto indicati, in una delle sale di quest'Amministrazione, innanzi al presidente, o suo delegato, si addiverrà agli incanti, col sistema delle schede segrete, e colle norme del Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per le affittanze novennali dall'11 novembre 1882 degli immobili qui sotto distinti, e secondo le condizioni dei rispettivi capitolati, ostensibili fin d'ora in questa segreteria.

Coloro che vorranno attendere a detti incanti dovranno effettuare nelle mani di chi presiede l'asta il deposito qui sotto indicato, in danaro o in titolo del Debito Pubblico o del Prestito cittadino, e presentare la loro offerta stesa in carta da bollo da una lira, debitamente sottoscritta e suggellata.

L'asta sarà aperta sul fitto annuo qui sotto indicato, e la delibera sarà fatta al miglior offerente, purchè sia stato raggiunto il prezzo stabilito dalla scheda di quest'Amministrazione, e salvo gli effetti della decorrenza del termine dei fatali.

Numero	IMMOBILI DA AFFITTARE	Giorno dell'asta	Deposito per adire all'asta L. C.	Fitto annuo sul quale si apre l'asta L. C.	SCADENZA del termine (fatali) per la miglioria del ventesimo
1	Stabile detto *Tre Possessioni di Sant'Eufemia*, sito parte in territorio di Sant'Eufemia della Fonte e parte in territorio di Sant'Alessandro, frazione del comune di Brescia, composto di n. 25 pezze di terra, parte prative, parte aratorie e parte aratorie vitate, queste ultime asciutte con caseggiati colonici e casa domenicale, il tutto della superficie di ettari 79 586, pari a piò bresciani 233 78, colla rendita censuaria di ex-austriache lire 7050 58, pari ad italiane lire 6093 09.	11 luglio 1881	2130 »	10,647 40	8 agosto 1881, ore 10 ant.
2	Stabile detto *Pieve di Azzano*, sito in territorio di Azzano Mella, composto di n. 15 pezze di terra, parte prative e parte aratorie, tutte irrigatorie, con caseggiati colonici e abitazione per l'affittuale, il tutto della superficie di ettari 46 104, pari a piò bresciani 141 85, colla rendita censuaria di ex-austriache lire 2326, pari ad italiane lire 2034 81	12 luglio 1881	700 »	3,468 »	8 agosto 1881, ore 11 ant.
3	Stabile detto *Santi*, sito in territorio di Corticelle Pieve, composto di n. 15 pezze di terra, parte prative e parte aratorie, tutte irrigatorie con caseggiato colonico, abitazione per l'affittuale e mulino da grano ad un solo palmento, il tutto della superficie di ettari 34 078, pari a piò bresciani 104 85, colla rendita di ex-austriache lire 1574 05, pari ad italiane lire 1360 29	13 luglio 1881	526 »	2,626 75	9 agosto 1881, ore 11 ant.
4	Stabile detto *San Nicolò di Verziano*, sito in territorio di San Nazaro, frazione del comune di Brescia, composto di n. 39 pezze di terra, parte prative e parte irrigatorie, tutte, una sola eccettuata, irrigatorie, con caseggiati colonici e abitazione per l'affittuale, il tutto della superficie di ettari 141 683, pari a piò bresciani 435 94, colla rendita censuaria di ex-austriache lire 11,969 14, pari ad italiane lire 10,343 70	14 luglio 1881	3124 »	15,613 19	10 agosto 1881, ore 10 ant.
5	Edificio mulino detto di *Verziano* a due palmenti, sito in territorio di San Nazaro Mella, frazione del comune di Brescia, con fondo annesso ed abitazione pel mugnaio, il tutto della superficie di ettari 1 502, pari a piò bresciani 4 62, colla rendita di ex-austriache lire 304 04, pari ad italiane lire 262 75	14 luglio 1881	135 »	655 71	10 agosto 1881, ore 11 ant.

Brescia, li 8 giugno 1881

Il Presidente: ANTONIO FRIGERIO.

V. TAMBURINI *Segretario*.

3181

Esattoria di Terracina — Comune di Terracina

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 ant. del giorno 4 luglio 1881, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Terracina, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, e appartenenti ai signori Lepri Silviano e Carlo, figli del fu Vincenzo, domiciliati a Terracina, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

N. d'ordine	COMUNE in cui sono situati gli immobili	NATURA E QUALITÀ degli immobili	CONFINANTI	INDICAZIONI CATASTALI			PREZZO minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Cod. proc. c.	SOMMA da depositarsi per garanzia dell'offerta	OSSERVAZIONI
				Sezione	Particelle	Reddito catastale o valore censuario			
1	Terracina	Casa, civ. n. 2, di vani 22.	Monti Adriano, Rocchi Felice e piazza Vittorio Emanuele, ecc.	XI	290	1170 »	8775 »	438 75	Libera di canone.
2	Id.	Casa di vani 22, civ. n. 4.		XI	297	1297 50	9731 40	487 »	Id.
3	Id.	Forno, civ. n. 2, vani 2.		XI	d 1290	340 »	2550 »	127 50	Id.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei 3 giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 9 luglio 1881, ed il secondo nel giorno 14 luglio 1881, nel luogo ed ora suindicati.

Terracina, il 1° giugno 1881.

Per l'Esattore — *Il Collettore*: LUIGI FILIPPO VISOLDI.

3203

Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

PRIMO INCANTO per la vendita di beni provenienti dal Monte di Pietà di Roma, autorizzata colla legge 28 giugno 1874, numero 2054, Serie seconda.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 2 luglio 1881, in una delle sale di questa Intendenza, avanti al signor intendente, o chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente degli infradescritti fondi, situati in Roma.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate nelle colonne 3 e 4.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 5 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.
6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, saranno a carico dell'aggiudicatario, nonchè le altre spese inerenti al contratto, compresa quella di perizia.
7. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale; quali capitolati, non che gli elenchi di stima e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 antim., e dalle 2 alle 4 pom. negli uffici dell'Intendenza di finanza.
8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini dell'articolo 104, lettera F, del Codice penale toscano, e degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

DESCRIZIONE DEI FONDI	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5
Lotto 1. — Palazzo denominato del Banco, già spettante al Monte di Pietà di Roma, ubicato sulla piazza del Monte di Pietà, ove segna i nn. 98-A, 98-B, 99, 99-A, 99-B, riportato in catasto al n. 119 della mappa VII, n. 253, per la rendita imponibile di lire 22,425. È composto di molti quartieri e botteghe, tutti presentemente affittati, e calcolati per la rendita presunta di lire 41,654	700,000 »	70,000 »	56,000 »	500 »
Lotto 2. — Porzione di casa in via Rua, n. 12, descritta in catasto col n. 185, composta di dieci ambienti, due per ciascun piano, affittata a Moisè Giacobbe Pace per annue lire 86 04, e soggetta al *jus gazagà*. Le imposte sono a carico dell'inquilino	1,000 »	100 »	100 »	10 »

Roma, addì 12 giugno 1881. 3195 *L'Intendente di Finanza*: TARCHETTI.

REGIA PRETURA
del 1° mandamento di Roma.

Il cancelliere del primo mandamento di Roma rende noto al pubblico che con atto ricevuto oggi stesso in questo ufficio, il sig. Enrico Coccastelli Montiglio fu Adelelmo, di anni 21 compiuti, nato in Goito (Mantova), e domiciliato in Roma, piazza di S. Maria Maggiore, num. 17, piano 4°, celibe, possidente ed impiegato Regio, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità testata del di lui padre Adelelmo Coccastelli Montiglio, deceduto in Roma il 9 gennaio del corrente anno, nella casa di sua ultima abitazione sopra indicata.

Roma, 12 giugno 1881.

3229 Il cancelliere GRANELLI.

AVVISO.

Di Marco Agostino del fu Gio. Battista, domiciliato in Marino ed elettivamente in Roma presso l'avv. Achille Frattarelli, via Larga, 23, con istromento 6 settembre 1880 a rogito del notaro Alessandro Venuti ha acquistato da Andrea Del Frate, per il prezzo di lire 12,000, una vigna con annesso canneto e piantagione di alberi di frutto nel territorio di Marino, in vocabolo *Colonnelle*, gravata dell'annuo canone di roma: i scudi sei e baj. 86, a favore del R. Demanio, segnata al catasto coi nn. 1837, 1838, 1839, 1840.

Il detto Di Marco trovando la vigna medesima gravata d'ipoteche ne ha ritenuto il prezzo per dividerlo ai diversi creditori nel giudizio di graduazione. A forma poi dell'articolo 2043 Codice civile e degli articoli 727 e 728 Codice procedura civile, in seguito di decreto del presidente di questo Tribunale in data 31 maggio 1881 ha fatte le opportune notifiche ai creditori iscritti, perchè nel termine di giorni 40 producano e depositino nella cancelleria di detto Tribunale le loro domande di collocazione per procedere alla graduazione sul prezzo di lire 12 mila innanzi il giudice delegato avvocato Curio Marchetti.

Roma, 15 giugno 1881.

Avv. ACHILLE FRATTARELLI procuratore.

3226

(1ª *pubblicazione*)

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI MARSALA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per titoli alle cariche di direttore e di professori insegnanti in queste scuole tecniche secondo la tabella qui in calce.

Gli aspiranti dovranno produrre a questa segreteria comunale in bollo competente le proprie istanze corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato medico di sana fisica costituzione;
3. Stato di famiglia;
4. Certificati penali sulla base delle risultanze del casellario giudiziale;
5. Certificato di buona condotta spedito dal sindaco del comune dell'ultimo domicilio, con indicazione del fine per cui il certificato è richiesto;
6. Patente di abilitazione all'insegnamento cui aspirasi.

Sarà tenuto conto dei documenti che potranno prodursi a comprovare speciale attitudine di didattica, e, secondo il caso, precedenti letterari o scientifici.

I certificati suindicati ai progressivi numeri 2, 3, 4 e 5 devono essere di data recente e non mai anteriore a quella del presente avviso.

Per la carica di direttore si dovrà altresì dimostrare di avere tenuto altra volta quest'ufficio con buoni risultati, e di essere abilitato all'insegnamento nelle principali materie del programma scolastico.

L'obbligo del direttore si estende, oltre alla direzione, alla supplenza dei professori temporaneamente mancanti od impediti.

Dato a Marsala, dalla Residenza municipale, li 5 novembre 1880.

Il Sindaco ff.: GROSSO CRISTOFORO.

Il Segretario comunale: BASEGGIO dott. IGINIO.

Tabella delle cariche cui si riferisce il concorso.

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE CARICHE	STIPENDIO annuo annessovi Lire	Cent.
1	Direttore	2400	»
2	Professore di lingua italiana	2000	»
3	Idem di storia e geografia	1680	»
4	Idem di matematica	1680	»
5	Idem di scienze naturali	1680	»
6	Idem di computisteria	1680	»

Osservazioni — Per tutte le cariche qui indicate il concorso sta aperto fino a tutto il giorno 31 luglio 1881, e gli eletti dovranno trovarsi in posto in tempo utile per l'incominciamento dell'anno scolastico 1881-82.

La durata in posto per tutte le cariche qui indicate va regolata secondo legge. 3200

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Cassino con decreto del 4 giugno corrente ha liberato dal vincolo d'ipoteca la rendita inscritta di lire 200, risultante dal certificato del Debito Pubblico italiano, numero 88471-271411, in testa al defunto Giovanni Battista Conca fu Erasmo, ed ha ordinato che la stessa venga tramutata senz'alcun vincolo in rendita al latore in testa dell'unico erede Carlo Conca fu Raffaele, da Gaeta. 3178

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto avvocato procuratore degli eredi del fu signor Zilocchi Carlo, di Piacenza,

Notifica

Che oggi ha presentata domanda al Tribunale di Piacenza per ottenere la autorizzazione di tramutamento al portatore e per ottenere lo svincolo di 2 cartelle del Debito Pubblico di lire 50, vincolate per l'esercizio della professione di notaio del sig. *Dottor Zilocchi Celestino*, già notaio a Pontenure, portanti i nn. 105078-105077

Tanto per norma degli aventi interesse.

Piacenza, 4 giugno 1881.

3186 C. BOSELLI.

BANCO DI NAPOLI — SEDE DI FIRENZE
Avviso.

I fratelli Biondi di Firenze hanno dichiarato di aver perduto una fede di credito di lire 2000, intestata ad essi medesimi, in data 27 maggio 1881, col n. 5429, e girata al signor Benedetto Breccia, e chiedono il valsente previa garanzia.

Si diffida chiunque ritenga la detta fede, o creda di aver diritti su di essa, a farne consapevole la Direzione di questa sede del Banco di Napoli, entro un mese da oggi, poichè spirato questo termine la suddetta somma sarà pagata ai richiedenti a norma dei regolamenti in vigore.

Firenze, 14 giugno 1881.

3219 Il segr. capo A. GUGLIELMI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1715)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 24 giugno 1881, nell'ufficio della Regia Pretura di Anagni, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del registro di Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
5	4225	4851	Nel comune di Anagni — Provenienza dal Capitolo Cattedrale di Santa Maria Maggiore in Anagni — Tenuta composta di n. 3 corpi, distinti come segue. — Terreno seminativo in voc. Gloriano, confinante coi beni di Bacchetti Giuseppe, degli eredi Sevalli Francesco, colla fontana delle Cento Celle, col fosso delle Ravicelle e colla strada; in mappa sez. X, nn. 87, 88, con l'estimo di scudi 2951 04. — Terreno seminativo in voc. Fenela o Codacchio, confinante coi beni di Traietti Nicola, colla strada e col fosso da più lati; in mappa sez. X, nn. 84, 85, 86, con l'estimo di scudi 1144 64. — Terreno seminativo in vocabolo Isoletta, confinante coi beni del duca Lante, dei consoci della Consortina di Ponte, colla fontana di Cento Celle e col fosso di Sant'Antonio; in mappa sez. X, n. 93, con l'estimo di scudi 1272 88. Totale estimo della tenuta scudi 5368 56. Affittata dall'Ente morale ad Angelini Marco	77 04 »	770 40	67,371 56	6737 16	2700 »	200 »
6	4227	4854	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, vignato ed olivato, in voc. La Noce, confinante coi beni del duca Lante, del principe Gabrielli, di Giannuzzi Achille e di Uberto, di Marinelli Giovanni ed Anacleto e colla strada; in mappa sez. VII, numeri 208, 209, 210, 211, 212 (sub. 1, 2), 213 (sub. 1, 2), 214 (sub. 1, 2), 215, 218, 418, con l'estimo di scudi 959 27. Affittato a Sibilia Antonio.	8 27 10	82 71	11,036 74	1103 67	580 »	100 »

ANNOTAZIONI — V e VII incanto. Veggasi avviso 1686.

3118 Roma, addì 4 giugno 1881.

L'Intendente: TARCHETTI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la lettera dell'ufficio del Genio civile 4 maggio, numeri 3566-2095, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della S. C. O. dal comune di Scarpa al ponte sul torrente Spiaggia, appaltata al signor Gregorio Bonfiglietti;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F* di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi o per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Prefettura o al signor sindaco di Scarpa entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Roma, addì 13 giugno 1881.

3209 *Per il Prefetto*: RITO.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la lettera dell'ufficio del Genio civile 4 maggio, nn. 3568-2097, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della S. C. O. dal comune di San Gregorio da Sassola a Casape, appaltata al signor Antonio Piccirilli;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F* di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, o per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Prefettura, o al signor sindaco di San Gregorio da Sassola, entro i trenta giorni successiv a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Roma, addì 13 giugno 1881.

3207 *Per il Prefetto*: RITO.

REGIA PRETURA DI TIVOLI.

A richiesta della signora Bernardina Fanti, assistita per ogni effetto di legge dal suo marito signor Vincenzo Ottati, possidente, domiciliato in Vicovaro,

Io sottoscritto usciere del 3° mandamento di Roma ho citato il sig. Luigi Invernizi, domiciliato prima in Roma, via Leccosa, n. 73, ed ora d'incogniti domicilio e dimora, a comparire innanzi il Regio pretore del mandamento di Tivoli, nell'udienza del giorno 21 giugno corr., alle ore nove antimeridiane.

Ritenuto che con verbale di pignoramento del giorno 24 giugno 1880, in virtù di sentenza del Tribunale civile di Roma, terza sezione, pubblicata nell'udienza 17 marzo detto anno, registrata in Roma li 22 detto mese, al vol. 91, n. 4908, Atti giudiziari, portante condanna del citato Luigi Invernizi al pagamento di lire duemilatrecentosettantacinque, venisse col ministero dell'usciere Gioacchino Mancini pignorato il frutto pendente e grano, orzo e vino esistenti nel terreno vocabolo Casal de' Cesi, territorio di Vicovaro;

Ritenuto che sull'opposizione fatta dai coniugi Perozzi Angelo e Perozzi Angela, con sentenza provvisoriamente eseguibile dal Regio signor pretore di Tivoli, in data 24 maggio ultimo, registrata a Tivoli li 10 giugno 1881, al n. 465, lib. 8, Atti giudiziari, venisse ordinato che li atti coattivi avessero il loro corso ulteriore. Sentirsi ordinare dal signor pretore la vendita giudiziale, a termini dell'art. 610 Codice procedura civile, autorizzando, qualora lo ravviserà giusto, il custode a vendere privatamente il frutto pendente già raccolto, ovvero ordinarsi ogni e qualunque altro provvedimento eseguibile provvisoriamente con la condanna del citato a tutte le spese giudiziali.

Roma, 15 giugno 1881.

3225 L'usciere LUIGI MARZIALE.

REGIA PRETURA

del 3° mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che con atto da questo ufficio ricevuto li 6 giugno corrente il signor Alamiro Giannini del fu cav. Gioachino, da Lucca, domiciliato in Roma, via Milano, n. 20, qual procuratore speciale della signora Vittoria Ghiselli, vedova del professore Luigi Raspolini, anche come madre del minorenne Gustavo (come da mandato del 18 maggio 1881 in atti del Cantucci, notaro di San Giovanni di Val d'Arno, distretto di Arezzo) ha dichiarato nel nome e vece della sua costituente, anche come madre del suddetto minorenne Gustavo, di accettare col beneficio dell'inventario la eredità relitta dal professore Luigi Raspolini, marito della stessa e padre del minore, decesso in Roma, nella sua abitazione in via del Babuino, li 7 febbraio dell'anno corrente.

Roma, li 13 giugno 1881.

3205 Il canc. G. GUERRIERI.

SUNTO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel procedimento per dichiarazione di assenza, iniziato dalla sig. Maria Galli, domiciliata in Milano, via Moscova, n. 51, contro il proprio marito Giuseppe Bolis, con ricorso 30 marzo 1881,

Il Tribunale civile e correzionale di Milano, udite le conclusioni favorevoli del Pubblico Ministero, ha pronunciato decreto in data 9 aprile 1881 col quale sospese ogni risoluzione di diritto, e prima d'ogni cosa, a sensi dell'articolo 23 del Codice civile si ordina vengano assunte informazioni onde rilevare se alcuna notizia sia pervenuta della persona del sunnominato Bolis Giuseppe, rimettendo la ricorrente alle osservanze del detto articolo 23 del Codice civile.

Milano, li 24 maggio 1881.

L'usciere addetto al sull. Tribunale

3136 ANDREOTTI GIUSEPPE.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SITUAZIONE a tutto il 31 maggio 1881, col confronto di quella al 30 aprile 1881.

TITOLI	Al 30 aprile 1881 Attivo	Al 30 aprile 1881 Passivo	Al 31 maggio 1881 Attivo	Al 31 maggio 1881 Passivo
DEBITORI per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	1,112,622 23	»	1,117,038 89	»
DEBITORI per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Fondi pubblici	1,557,095 26	»	1,550,115 39	»
DEBITORI per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 5 %	7,494,822 45	»	8,229,241 42	»
DEBITORI per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	2,576,264 84	»	2,584,996 87	»
DEBITORI per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Fondi pubblici	4,265,215 17	»	4,271,205 50	»
DEBITORI per capitali fruttiferi — Corpi morali — Imprestiti diretti	2,047,840 69	»	2,055,141 80	»
DEBITORI per capitali fruttiferi — Corpi morali — Fondi pubblici	8,311,315 06	»	8,395,904 43	»
DEBITORI per capitali fruttiferi — Imprestiti a privati	8,795,015 88	»	8,788,398 67	»
DEBITORI per capitali fruttiferi — Debitori per resto di prezzo di beni	»	»	11,022 59	»
DEBITORI per capitali fruttiferi — Imprestiti a privati contro pegno di valori pubblici	121,992 27	»	117,719 05	»
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	745,222 40	»	744,488 76	»
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corr.	93,035 27	»	87,156 97	»
Debitori diversi infruttiferi e per vari titoli	561,005 72	»	567,389 94	»
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	870,228 61	»	870,228 61	»
Masserizie e mobili	21,769 30	»	21,769 30	»
Valuta metallica	101,541 »	»	101,541 »	»
Magazzino Stampati	9,469 54	»	9,469 54	»
Compra e vendita di valori pubblici a riporto	2,448,767 27	»	2,226,237 54	»
Beni immobili di provenienze diverse	487,159 33	»	487,159 33	»
Detti in conto assegnamenti	14,710 82	»	14,710 82	»
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	»	35,346,400 95	»	36,096,690 14
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	664,376 51	»	807,303 04
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	»	4,557,887 26	»	4,655,704 13
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	»	29,879 80	»	29,879 80
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	»	1,053,019 58	»	1,030,122 09
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	»	35,117 07	»	35,276 73
Creditori diversi infruttiferi e per vari titoli	»	177,435 53	»	202,949 23
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	»	»	»	»
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni	»	870,228 61	»	870,228 61
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito	»	6,150 78	»	9,123 10
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno	»	47 90	»	»
Sconti attivi	»	261,060 »	»	259,044 60
Tassa di ricchezza mobile e diverse	37,734 49	»	39,508 24	»
Depositi infruttiferi vincolati a giustificazioni legali	»	38,500 »	»	28,000 »
Beni immobili provenienti dalla liquidazione del comune di Firenze	1,900,000 »	»	1,880,922 03	»
Detti di provenienze diverse in conto assegnamenti	»	9,322 65	»	9,322 65
Detti provenienti dalla liquidazione del comune di Firenze in conto c.	»	26,000 »	»	26,000 »
Cassa di contanti	573,751 »	»	966,659 22	»
AVANZI AL NETTO	»	1,071,151 96	»	1,078,381 79
	44,146,578 60	44,146,578 60	45,138,025 91	45,138,025 91

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 10 giugno 1881.

Visto — *Il Direttore*
GIUSEPPE MARTINI-BERNARDI.

Il Primo Ragioniere
F. PINUCCI.

3134

AVVISO D'ASTA.

Essendo riescito deserto, per mancanza di concorrenti, lo incanto tenutosi il dì sei stante, per l'appalto della costruzione della strada obbligatoria pel Villaggio Selvacava, si fa noto al pubblico che il dì 28 giugno corrente, alle ore 9 ant., si procederà a novello incanto, col metodo della candela vergine, in quest'ufficio di segreteria municipale e alla presenza dei sottoscritti per detto appalto, in base del progetto approvato con decreto Prefettizio del 5 gennaio 1881.

Ogni concorrente dovrà essere fornito del certificato d'idoneità, di un certificato di moralità e della quietanza di deposito presso la Tesoreria comunale di lire 2300 per garentia dell'asta.

Le offerte dovranno farsi col ribasso non minore dell'uno per cento sul montare del prezzo d'asta fissato in lire 40,115 14 depurato del prezzo d'espropriazione.

Il capitolato d'appalto sarà ostensibile presso quest'ufficio comunale giornalmente, dalle ore 7 ant. all'una pom.

Il termine utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione è di giorni quindici, e scadrà al mezzodì del dì 13 p. v. luglio.

Ausonia, 10 giugno 1881.

Il Sindaco ff.: G. PESCHILLE.

Il Segretario: F. DE LUCA.

3160

ESTRATTO DI DECRETO.

Con decreto della prima sezione della Corte d'appello di Napoli, si è disposto quanto segue:

La Corte deliberando in camera di consiglio,

Sentito il Pubblico Ministero;

Letti gli articoli 215, 216 e seguenti del Codice civile,

Dichiara farsi luogo all'adozione di Caterina Galante, fatta nella di costei persona dai coniugi Raffaele Piegari e Rosantonia Pignataro, qualificati come sopra.

Ed ordina che una copia del presente decreto sia affissa nella sala d'ingresso di questa Corte, altra in quella del Tribunale di Salerno, altra alla porta del Municipio di Ricigliano, e che sia da ultimo inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto, e nel Giornale ufficiale del Regno.

Così deliberato, oggi 1° giugno 1881.

NICOLA SQUITIERI procuratore, domiciliato in Napoli, via San Nicandro, n. 8.

3179

RIASSUNTO della Situazione del dì 31 del mese di Maggio 1881 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva			L. 23,616,882 52
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 19,106,751 07	
	id. maggiore di 3 mesi	» 550,336 32	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 55,635 09	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 1,901,365 42	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	» 21,614,087 90
Anticipazioni			» 8,691,080 78
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 5,173,449 57	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 379,744 65	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 138,991 01	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 271,616 55	5,963,801 78
Crediti			» 12,064,438 72
Sofferenze			» 3,709,474 31
Depositi			» 16,135,585 64
Partite varie			» 2,948,904 34
		Totale	L. 94,744,255 99
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 478,886 28
		Totale generale	L. 95,223,142 27

PASSIVO.

Capitale	L. 10,800,000 »
Massa di rispetto	» 1,900,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 30,317,194 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 31,525,780 36
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 16,135,585 64
Partite varie	» 3,935,198 34
Totale	L. 94,613,758 34
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 609,383 93
Totale generale	L. 95,223,142 27

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,026,625 »
Argento	» 4,082,281 80
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 2,480 72
Biglietti consorziali	» 9,169,295 »
Riserva	L. 20,280,682 52
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 1,336,200 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
Cassa	L. 23,616,882 52

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	149,274	L. 7,463,700 »
da L. 100	76,356	» 7,635,600 »
da L. 200	26,179	» 5,235,800 »
da L. 500	11,042	» 5,521,000 »
da L. 1000	4,263	» 4,263,000 »
	Somma	L. 30,119,100 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	95,248	L. 95,248 »
da L. 2	15,153	» 30,306 »
da L. 5	4,506	» 22,530 »
da L. 10	2,105	» 21,050 »
da L. 20	1,448	» 28,960 »
	Totale	L. 30,317,194 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 30,317,194 » è di uno a 2 526

Il rapporto fra la riserva » 22,280,682 52 { la circolazione L. 30,317,194 » e gli altri debiti a vista » 31,525,780 36 } » 61,842,974 36 è di uno a 2 775

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4	»
Per le anticipazioni su sete	» 4	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 10 giugno 1881.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. Bazan.

3177

Consiglio Notarile Distrettuale di Pinerolo.

MANIFESTO.

Il presidente,

Visto l'articolo 10 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato col Regio decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Visto il disposto dall'alinea 6 dello articolo 135 del citato testo unico;

Vista la tabella riguardante il numero e la residenza dei notari, approvata col Regio decreto 28 novembre 1875;

Visto l'articolo 25 del regolamento notarile 19 dicembre 1875,

Notifica:

Trovarsi vacante numero 4 posti da notaro nel distretto del Collegio di Pinerolo, con residenza nei comuni di Buriasco, San Secondo di Pinerolo, Airasca e Scalenghe,

Ed invita

Chiunque aspiri ad occupare detti posti vacanti a presentare alla segreteria del Consiglio notarile la sua domanda corredata dei documenti prescritti dall'articolo 5 della citata legge fra il termine di giorni quaranta (trascorsi i quali non sarebbe più presa in considerazione), affinchè si possa procedere in conformità degli articoli 11 e 12 del citato testo unico, e degli articoli 27 e 28 del regolamento 19 dicembre 1875.

Manda affiggersi il presente nei luoghi indicati dall'articolo 25 di detto regolamento.

Pinerolo, li 7 giugno 1881.

Il presidente Not. Bouvier.

3146 Il segretario Not. Martini.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 23 del Codice civile, si pubblica che il Tribunale civile di Genova con sentenza 29 aprile u. sc., nella causa di dichiarazione d'assenza promossa da Bellocchio Paolina vedova Borello, residente in Alessandria, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 31 gennaio 1878, rappresentata dal sottoscritto causidico Luigi Emanuele Farina, e in contraddittorio dei signori fratello e sorelle del dichiarando assente, cioè signor Costa cav. Alberto, impiegato nelle R. Poste, residente in Roma; signora Costa Elisa, moglie al signor Bandini, residente in Bologna; Costa Fanny, moglie a Fortunato Ambrosione; Costa Adele, moglie a Vincenzo Pastore, residenti questi in Genova, tutti non comparsi in giudizio, dichiarava l'assenza di Enrico Costa fu Francesco, già capo Divisione al Ministero delle Finanze, mandava procedersi per la notifica in senso di legge; dichiarava di non poter accettare la istanza dell'attrice in quanto chiedeva di essere autorizzata a procedere all'esecuzione del legato a lei fatto dall'assente, poneva le spese a carico del patrimonio dell'assente, eccetto le contumaciali a carico dei contumaci, ed ordinava l'esecutorietà provvisoria della stessa, deputando l'usciere e richiedendo i presidenti dell'autorità giudiziaria competente per la notifica della sentenza in senso di legge.

3148 Luigi Farina causidico.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Macerata e Camerino

Avvisa

Essere vacanti gli uffici notarili con residenza nelle città di Cingoli, Troviggiano, frazione di detto comune, Montecassiano, Fiastra di Camerino, Porto Recanati e Pievetorina.

I concorrenti dovranno presentare a questo Consiglio notarile la loro domanda, corredata dai prescritti documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente.

Macerata, 4 giugno 1881.

Il presidente P. Minnucci.

3199 Carlo Svampa cons. segr.

ESATTORIA DI VITERBO — COMUNE DI VITERBO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che ad ore 10 antimeridiane del giorno 7 luglio 1881, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Viterbo, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue:

1. A danno di Bellucci Bernardino fu Giuseppe, domiciliato a Bagnaja — Terreno in Viterbo, vocabolo Le Felcete, seminativo e vitato, dell'estensione di are 31 10, confinante con Baratti Bernardina in Aquilanti, Cisterna Giacinta in Belli e Ragonesi Vincenzo, distinto in mappa coi nn. 487, 488, del valore censuario di sc. 27 05, pel prezzo di lire 129. Livellario al Convento della Quercia ed alla Confraternita del Gonfalone in Bagnaja.

2. A danno di Balestra Nazzarena in Mercati, domiciliata in Viterbo — Casa in Viterbo, alla via Vetulonia, n. 27, composta di piani 3 e vani 9, confinanti la via pubblica da tre lati e Neri Paolo fu Pietro, distinta in mappa col numero 1091 sub. 2, del reddito catastale di lire 75, pel prezzo di lire 562 50. Livellaria al Monastero di San Simone, ora Demanio dello Stato.

3. A danno di Federici Giuseppe, Anna Rosa, Vincenza ed Emma fu Luigi, proprietari dell'intero ed usufruttuari di 3¼, e Leonzi Farmina, usufruttuaria di 1¼, domiciliati in Viterbo — Fabbricato in Viterbo, al vicolo del Macel Gattesco, composto di piani 4 e vani 9, confinante con il vicolo del Calabrese, Minissi Corintia fu Luca vedova Giusti, De Paolis Guidacci Domenico e Teresa fu Ascanio, e Pieruzzi Nicola fu Domenico, distinto in mappa coi numeri 2418 sub. 1 e 2419 sub. 2, del reddito catastale di lire 150, pel prezzo di lire 1125. Livellario alla Cassa di risparmio di Viterbo.

4. A danno di Joppi Mattia fu Andrea, domiciliato a Viterbo — Fabbricato in Viterbo, al vicolo delle Magliatore, n. 8, composto di piani 3 e vani 4, confinante con Pennello Francesco fu Girolamo, Petrucci Vincenzo fu Andrea e la via pubblica, distinto in mappa col n. 2555 sub. 2, del reddito catastale di lire 37 50, pel prezzo di lire 281 40. Proprietà libera.

5. A danno di Lanzi Pietro fu Luigi, domiciliato a Viterbo — Fabbricato in Viterbo, al vicolo Di Mezzo, n. 3, composto di piani 3 e vani 3, confinante con Dobbici Gentilina fu Vincenzo in Guerrini, Demanio dello Stato e Corsi Benedetto fu Giulio, distinto in mappa col n. 1542, del reddito catastale di lire 54, pel prezzo di lire 405. Livellario all'Ospedale di Viterbo.

6. A danno di Traditi Giovanni fu Pietro, domiciliato a Viterbo — Fabbricato in Viterbo, a via di San Pellegrino, composto di piani 3 e vani 3, confinante con Berretta Gustavo di Giuseppe, Mencolini Fermina in Castelli e Angela in Colonna fu Giuseppe, distinto in mappa col n. 64, del reddito catastale di lire 47 25, pel prezzo di lire 354 60. Proprietà libera.

7. A danno di Rossetti Francesco, Agostino e Gio. Battista fu Giuseppe, domiciliati a Viterbo — Terreno in Viterbo, vocabolo Cavallone, dell'estensione di tavole 25 06, confinante con il fosso, Stefanoni Francesco fu Paolo, Saveri Francesco, Giulio, Marianna e Rosa fu Tommaso, e Martucci Emanuele fu Gio. Sante, distinto in mappa coi nn. 109 e 219, del valore censuario di sc. 88 e 17 baj, pel prezzo di lire 420 03. Proprietà libera.

Comune di Bagnaja.

1. A danno di Migliorati Luigi fu Domenico, domiciliato a Bagnaja:

1° Fabbricato in Bagnaja, alla via del Palazzetto, n. 55, composto di piani 2 e vani 2, confinante con Malè Gio. Battista fu Andrea, Patrizi Giuseppe e Rispoli Giuseppe fu Giovanni, distinto in mappa col n. 184, del reddito catastale di lire 22 50, pel prezzo di lire 162 75. Livellario alla eredità Guglielmini.

2° Fabbricato in Bagnaja, alla via Malatesta, n. 4, composto di piano 1 e vani 4, confinante con Lante duca Antonio fu Pietro, Varuti Francesca, usufruttuaria, ed i figli, proprietari, e la via del Palazzetto, distinto in mappa col n. 53/5, del reddito catastale di lire 67 50, pel prezzo di lire 488 25. Livellario all'eredità Guglielmini.

2. A danno di Testa Sante del fu Giuseppe, domiciliato a Bagnaja — Fabbricato in Bagnaja, alle Fornaci, composto di piano 1 e vano 1, confinante con il fosso detto *Novepane*, Testa Filippo e fratelli fu Giacomo da due lati, distinto in mappa coi nn. 2721 e 2722, del reddito catastale di lire 100, pel prezzo di lire 750. Proprietà libera.

3. A danno di Biscetti Giuseppe del fu Francesco, domiciliato a Bagnaja — Fabbricato in Bagnaja, alla via Malatesta, n. 9, composto di piani 2 e vani 3, confinante colla via del Palazzetto, Pannucci Alessandro fu Vincenzo e Miglioni Filippo fu Gioacchino, distinto in mappa col n. 49/4, del reddito catastale di lire 30, pel prezzo di lire 225. Proprietà libera.

Comune di Grotte Santo Stefano.

1. A danno di Corsi Giovanni fu Angelo Antonio, domiciliato in Grotte Santo Stefano:

1° Terreno in Grotte Santo Stefano, vocabolo Le Case, seminativo, alberato e vitato, dell'estensione di are 91 50, confinante con la strada da due lati, Cecchetti Cristina e Corsi Tommaso, distinto in mappa col n. 353, del valore censuario di sc. 30 65, pel prezzo di lire 146 01. Proprietà libera.

2° Terreno in Grotte Santo Stefano, vocabolo Grotte Santo Stefano o Le Case, seminativo, alberato e vitato, dell'estensione di are 82 70, confinante cogli eredi di Doria Pamphili, Corsi Tommaso e Pacifici Cristina in Cecchetti, distinto in mappa col n. 385, del valore censuario di sc. 57 15, pel prezzo di lire 272 26. Proprietà libera.

2. A danno di Torti Antonio fu Pietro, domiciliato in Grotte Santo Stefano:

1° Terreno in Grotte Santo Stefano, vocabolo Pantane, dell'estensione di are 30 60, confinante collo stradello vicinale, Capati Pietro, ora i figli Stefano e sorelle, e Fiola Luigi fu Marco, distinto in mappa coi nn. 1479, 917 e 918, del valore censuario di sc. 7 02, pel prezzo di lire 33 44. Responsivo del quarto dei prodotti al principe Doria.

2° Terreno in Grotte Santo Stefano, vocabolo Valle Buona, dell'estensione di are 03 20, confinante con la strada e Appolloni Bonaventura fu Lucio da più lati, distinto in mappa col n. 995, del valore censuario di baj. 27, pel prezzo di lire 1 28. Responsivo come il n. 1°.

3° Terreno in Grotte Santo Stefano, vocabolo Poggi di Valle Buona, della estensione di are 25 30, confinante collo stradello vicinale, Capati Stefano e sorelle ed Appolloni Bonaventura da più lati, distinto in mappa coi nn. 1500, 1501, del valore censuario di sc. 21 26, pel prezzo di lire 101 28. Responsivo come il n. 1°.

4° Terreno in Grotte Santo Stefano, vocabolo Pianaeta, dell'estensione di are 18, confinante con Curti Domenico, eredi di Doria Pamphili e Santoni Giuseppe, distinto in mappa col n. 1843, del valore censuario di baj. 93, pel prezzo di lire 4 43. Responsivo come il n. 1°.

5° Terreno in Grotte Santo Stefano, vocabolo Poggio Carnevale, della estensione di are 6 30, confinanti la strada, Egidi Sante, Sannaccia Rosa e Capati Ferdinando, distinto in mappa col n. 1492, del valore censuario di sc. 1 90, pel prezzo di lire 9 05. Responsivo come il n. 1°.

6° Terreno in Grotte Santo Stefano, vocabolo Fosso del Passo delle Grazie, dell'estensione di are 8 70, confinanti la strada, il fosso delle Grazie e Capati Stefano, Leonilde e Angela Antonia fu Pietro, distinto in mappa coi nn. 1496 e 1601, del valore censuario di baj. 73, pel prezzo di lire 3 47. Responsivo come il n. 1°.

7° Terreno in Grotte Santo Stefano, vocabolo Fosso del Passo delle Grazie, dell'estensione di are 10, confinanti il fosso del Passo delle Grazie, Di-Carlo Carlo e Celletti Antonio, distinto in mappa col numero 1494, del valore censuario di baj. 94, pel prezzo di lire 4 43. Responsivo come al n. 1°.

8° Terreno in Grotte Santo Stefano, vocabolo Poggio Carnovale, della estensione di are 36 10, confinante colla strada, il fosso detto *del Tignosino*, Di-Carlo Carlo fu Tommaso ed Appolloni Bonaventura fu Lucio, distinto in mappa coi nn. 1038, 1039 e 1058, del valore censuario di sc. 41 88, pel prezzo di lire 199 51. Proprietà libera.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e un terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 14 luglio 1881, ed il secondo nel giorno 21 luglio detto, nel luogo ed ore suindicati.

Viterbo, li 13 giugno 1881.

3204 Per l'Esattore — *Il Collettore*: C. COCCIA.

Provincia di Napoli — Circondario di Casoria

MUNICIPIO DI GIUGLIANO IN CAMPANIA

Avviso d'Asta.

Il sottoscritto fa noto che nel mattino di giovedì 23 dello stante mese di giugno, alle ore 10 antimeridiane, innanzi a lui, od a chi ne farà le veci, si procederà in questa segreteria municipale, a termini abbreviati, ad estinzione di candela vergine, allo affitto complessivo di tutti i dazi e tasse sulle stesse basi di cui furono dati avvisi nei supplementi di questo periodico dei 4 e 25 aprile corrente anno 1881, n. 7896; meno per l'estaglio che da annue lire 68,000 è stato ridotto ad annue lire 63,000, essendosi tale riduzione di lire 5000 fatta sul prezzo del vino.

L'additamento non minore del ventesimo potrà farsi sino al tocco del mezzodì del giorno 30 dello stante giugno.

Dato a Giugliano, il dì 14 giugno 1881.

3217 *Il Sindaco*: PALUMBO.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ IN BERGAMO

AVVISO D'ASTA ad estinzione di candela *per le affittanze novennali dall'*11 *novembre* 1882 *dei seguenti stabili.*

1. Possessione detta di *Fara Olivana*, nei comuni di Fara Olivana, Romano, Fornovo ed Isso; pertiche censuarie 4013 05, pari ad ettari 401 30 50. Le offerte in aumento al canone di lire 28,000. Giorno dell'asta 7 luglio 1881, ore 12 meridiane. Deposito a cauzione lire 10,000; per le spese lire 2500. Scadenza fatali 22 luglio 1881, ore 12 meridiane.

2. Podere *La Romana*, nei comuni di Spirano e Cologno; di censuarie pertiche 555 92, pari ad ettari 55 59 20. Le offerte in aumento al canone di lire 7000. Giorno dell'asta 9 luglio 1881, ore 12 meridiane. Deposito a cauzione lire 3000; per le spese lire 1000. Scadenza fatali 25 luglio 1881, ore 12 merid.

I capitoli e le descrizioni degli stabili sono visibili presso l'ufficio.

Bergamo, li 2 giugno 1881.

Il Presidente: G. FINARDI.

3131 *Il Segretario aggiunto*: AVV. COLOMBO PATIRANI.

Atto di citazione per proclami.

A richiesta di Botturi Silvestro Giovanni, Giuseppe e Virginia Botturi fu Natale, assistita quest'ultima dal marito Amari Luigi, di Regattieri Teodoro fu Antonio e Leonardi Gerolama, assistita essa pure dal marito Fortunato Squazzoni, tutti di Mantova, e quivi domiciliati, presso il loro procuratore signor avv. Gian Callisto Gilioli, costituito con mandato 7 marzo 1875, a brevetto Levi,

Premesso:

Che con atto 22 marzo 1845, a rogito Bacchi Paolo, Botturi Borromeo assegnava al di lui cugino Sante Botturi due case, del valore di lire 8608 40, affinchè gli servissero di patrimonio ecclesiastico da godere ed usufruire fino a tanto che fosse stato provveduto di altro beneficio;

Che nel 28 agosto 1847 moriva il Borromeo senza testamento, e la sua eredità, col decreto 6 settembre 1848, numero 13480, dall'I. R. Tribunale provinciale di Mantova veniva aggiudicato ai successori legittimi;

Che nel 5 dicembre 1865 cessavano di appartenere al sacerdote Sante Botturi gli accennati due stabili, per essere stato investito del beneficio parrocchiale di Pieve di Corriano;

Che malgrado tale fatto risolutivo dell'assegno, il don Sante Botturi non volle mai dimettersi dal possesso di quelle case a favore degli eredi legittimi del disponente Borromeo, nè rendeva conto della relativa gestione, comunque di ciò ripetutamente richiesto da interessati, motivo per cui i richiedenti, con atto 24 marzo 1875, n. 131, dell'usciere Rho, lo citarono dinanzi al R. Tribunale civile di Mantova, per far giudicare di conformità;

Che il Tribunale medesimo, in contumacia del convenuto, accoglieva le domande degli attori con sentenza 17 giugno 1875, num. 262, la quale veniva appellata dal don Botturi;

Che in esito a tale appello la eccellentissima Corte di Brescia, avvertendo come non fossero in causa tutti i coeredi legittimi del Borromeo indicati nel predetto decreto d'aggiudicazione, ordinò la loro chiamata in causa ad integrazione del giudizio, rimettendo le parti dinanzi al Tribunale e compensando le spese d'appello, e ciò con sentenza 15 ottobre 1875, n. 414;

Che attesa la somma difficoltà di valersi delle forme ordinarie di citazione, gli attori instarono onde essere autorizzati ai pubblici proclami a sensi dell'articolo 146 Codice procedura civile per la chiamata della maggior parte degli interessati, ciò che il Tribunale accordava, sotto condizione però che fosse citato nei modi ordinari almeno uno degli eredi del Borromeo per ogni gruppo contemplato nel decreto di aggiudicazione 6 settembre 1848;

Che eseguita la integrazione del giudizio a termini dei decreti 8 dicembre 1875, 26 gennaio e 23 febbraio 1876 e 3 aprile 1878 del Tribunale nel miglior modo consentito dalle circostanze, in seguito alle eccezioni d'ordine avanzate dal convenuto, il Tribunale con sentenza del 19 dicembre 1878, n. 464, ordinò che la causa fosse proseguita colle norme del procedimento formale.

Che sull'istanza degli attori, trattandosi di riassunzione di una causa la cui notizia per parte di ogni interessato deve ritenersi certa, il Tribunale autorizzò la citazione per proclami di tutti gli interessati quali risultano dal decreto di aggiudicazione ereditario 6 settembre 1848, salvo però la citazione del convenuto e degli attori già intervenuti in causa nelle forme ordinarie, assegnando all'uopo il termine di 40 giorni per la comparizione.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto usciere all'atto presente

Cita

Paolo Morati ed Anna - Teresa Morati del fu Luigi, vedova del dottor Mario Patrizio - Alessandro Leonardi del fu Vincenzo, Giuseppe Tirelli delli furono Ferdinando e Antonia Leonardi - Nobile Maria Borsa delli furono Luigia Botturi ed Alessandro Borsa, moglie del conte Ascanio Beffa-Negrini - Francesco Botturi fu Girolamo - Giovanna Botturi fu Girolamo - Angelo Leonardi fu Giuseppe - Anna Leonardi vedova Albertoni fu Giuseppe - Giovanni Marsuale, Federico Onorato, Carlo Giuseppe e Giuseppe Francesco, tutti figli del fu Carlo Botturi - Giacomo Botturi fu Luigi - Francesco Antonio Botturi fu Nicola - Anselmo Botturi fu Francesco - Francesco Botturi fu Gaetano - Luigi Botturi fu Gaetano - Natale Botturi fu Giovanni - Pietro Botturi fu Giovanni - Angelo Regattieri fu Giuseppe - Giuseppe Regattieri fu Gaetano - Marianna Regattieri fu Giuseppe, o gli eventuali loro rappresentanti, successori ed aventi causa, ovunque residenti e domiciliati, affinchè compariscano tutti dinanzi al R. Tribunale civile di Mantova, nell'udienza del 23 (ventitre) novembre 1878, ore 10 antimeridiane, per integrare col loro intervento il giudizio promosso colla citazione 24 marzo 1875, n. 131, dell'usciere Rho, e per provvedersi conformemente ai loro interessi nella causa in ordine alle seguenti domande:

1° Dovere il sacerdote don Sante Botturi consegnare immediatamente agli attori Botturi Silvestro, Giovanni e Virginia fu Natale, Regattieri Teodoro, Leonardi Girolamo e agli altri coeredi di Paolo Botturi Borromeo, indicati nel decreto d'aggiudicazione ereditaria 6 settembre 1848 del Tribunale di Mantova, loro rappresentanti, successori ed aventi causa, le due case state ad esso don Sante Botturi, temporariamente assegnate a titolo di patrimonio ecclesiastico del predetto Paolo Botturi Borromeo, come quelle per patto espresso nell'istrumento di assegno 22 marzo 1845, n. 10980, a rogito Bacchi, hanno cessato di appartenergli fino dal 5 dicembre 1865, avendo in detta epoca ottenuta la consegna delle temporalità inerenti al beneficio parrocchiale di cui è tuttora investito.

2. Dovere lo stesso don Sante Botturi previo resoconto dalla sua gestione a partire dal 15 dicembre 1865 in avanti, mettere a disposizione degli attori e degli altri coeredi loro successori ed aventi causa la somma che risulterà dovuta a titolo di reddito netto di quegli stabili, insieme cogli interessi legali sulla medesima maturati e maturandi.

3. Dovere don Sante Botturi rifondere al patrocinatore ufficioso degli attori le spese tutte del giudizio e sostenere altresì le prenotate a favore dell'erario dello Stato comprese quelle di sentenza, sua spedizione e notifica.

4. Essere l'emananda sentenza provvisoriamente esecutiva nonostante opposizione od appello e senza cauzione. All'udienza saranno comunicati tutti i documenti accennati nelle premesse di questa citazione.

Briga Giuseppe usciere.

Copia del suesteso atto di citazione da me sottoscritto notifico ai suunnominati convenuti consegnandola per la proclamazione sul foglio degli annunzi legali per la provincia di Mantova al signor segretario presso la locale Regia Prefettura signor Ascanio Vanini, parlando al medesimo in persona propria.

Consimile copia di detto mio atto consegno al Pubblico Ministero in luogo perchè ne curi l'inserzione sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, il tutto a sensi e per gli effetti dell'articolo 146 Codice procedura civile.

Mantova, li 27 maggio 1881.

3137 BRIGA GIUSEPPE usciere.

INTENDENZA DI FINANZA DI MESSINA

AVVISO D'ASTA di 2° incanto

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di tabacchi di Mistretta.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere ad un secondo incanto mediante pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Mistretta, circondario di Mistretta, provincia di Messina.

A tale effetto nel giorno 30 del mese di giugno anno 1881, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici di questa Intendenza l'appalto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo concorrente.

Lo spaccio suddetto deve fare le levate dal magazzino di deposito di Messina.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei tabacchi, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate le rivendite poste nei comuni di Mistretta, Castel di Lucio e Capizzi.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata tanto per i tabacchi nazionali quanto per gli esteri in quintali 32, pel complessivo importo di lire 34,000.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa.

Queste provvigioni, calcolate alla ragione di lire 5 26 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 1788 40.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 787 60, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000 80, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 326, ammonterebbe in totale a lire 1326 80, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso questa Intendenza di finanza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà costantemente essere provveduto lo spaccio è determinata pel valore di lire 4500.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto a questa Intendenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese su carta da bollo da lira una;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative;

3° Essere garantite mediante deposito di L. 1000, a termine dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni, o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto della aggiudicazione, dovrà dichiarare se intende di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi assunti.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta del ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel Bollettino della provincia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Messina, 11 giugno 1881.

3175 *Il Reggente*: CARPI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la lettera dell'ufficio del Genio civile 18 maggio, num. 3970-2405, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria dal comune di Genzano alla stazione di Albano, appaltata al signor Lorenzo Alfonsi;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F* di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'art. 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1878, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi o per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Prefettura o al signor sindaco di Genzano, entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Roma, addì 13 giugno 1881.

3208 *Per il Prefetto*: RITO.

DIREZIONE DEL LOTTO DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 luglio 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 103 nel comune di Roma, con l'aggio medio annuale di lire 2882 63.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori di lotto per promozione, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto. Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1110, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 11 giugno 1881.

3167 *Il Direttore*: MARINUZZI.

COMMISSARIATO MILITARE

Direzione della Divisione di Genova (8ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 6).

A mente del disposto dall'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870 si notifica che la fornitura al locale Panificio militare di quintali 600 grano estero, divisa in 6 lotti di 100 quintali ognuno, di cui nello avviso d'asta del 2 giugno, numero 5, venne all'incanto odierno deliberata per il prezzo di lire trenta e centesimi ottantasette (L. 30 87) per ogni 100 chilogrammi.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade il giorno 18 corrente, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio di questa Direzione dalle ore nove antimeridiane alle quattro pomeridiane, ovvero presso le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Le offerte dovranno essere presentate alle suddette Direzioni o Sezioni in tempo utile, perchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 5 e dai capitoli d'onere, visibili presso questa e tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare suddette, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte per parte delle Direzioni o Sezioni suddette non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Dato in Genova, il 13 giugno 1881.

3241 *Il Capitano Commissario*: MEYNARDI.

MUNICIPIO DI ACQUAVIVA DELLE FONTI

Il sottoscritto segretario del Municipio di Acquaviva delle Fonti rende di pubblica ragione che alle ore dieci antimeridiane del giorno 3 del venturo luglio, nell'ufficio della segreteria municipale, sito nella pubblica piazza, innanzi il signor sindaco, o di chi per esso, si procederà all'incanto per la vendita di tutta la legna, cioè delle macchie, ceppaie, e degli alberi di basso ed alto fusto esistenti nei seguenti due boschi, messi nel territorio di questo comune:

1. *Curtomartino*, dell'estensione di ettari 415 73, a base della perizia in data 18 gennaio 1881, elevata dall'ingegnere signor Moreno cav. Rodolfo, e del capitolato votato da questo Consiglio comunale nella tornata 30 maggio ultimo, approvato a 10 stante, per il prezzo di lire sessantacinquemila seicentottantacinque e centesimi trentaquattro (65,685 34).

2. *Monticelli*, dell'estensione di ettari 195 70, a base della indicata perizia e capitolato, per il prezzo di lire ventitremila quattrocentottantaquattro (23,484).

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele, e nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

La vendita seguirà in due lotti distinti, e per la continenza di ciascun fondo, come innanzi descritti.

Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno prestare una cauzione o in contante, cioè in biglietti consorziali aventi corso forzoso nel Regno, o in cartelle al portatore, dell'ammontare eguale al decimo del prezzo di vendita dei rispettivi lotti, da escomputarsi, se in biglietti bancali, all'ultimo pagamento in potere del tesoriere comunale, ovvero presenteranno due individui da riconoscersi idonei e solvibili a norma degli articoli 1904 e 1905 del Codice civile, i quali si obbligheranno nel solido, uno nella qualità di fideiussore, e l'altro di approbatore sussidiario.

Oltre di siffatta cauzione, gli attendenti dovranno fare un deposito corrispondente alla trentesima parte del prezzo del lotto a cui concorreranno, a titolo di anticipazione di spese, le quali, nessuna eccettuata, cederanno a carico del deliberatario.

Le offerte in aumento della base di vendita non potranno essere minori per il bosco *Curtomartino* di lire cento, e di lire cinquanta per l'altro bosco *Monticelli*.

Il pagamento del prezzo della legna dovrà farsi in moneta corrente in Regno, escluso il bronzo per le somme superiori alla lira, nel seguente modo, cioè:

a) Una metà di esso a 15 agosto 1882;

b) Un quarto a 15 agosto 1883;

c) E il restante quarto a fine taglio.

Il taglio della macchia e degli alberi di basso fusto, e lo estirpamento delle ceppaie saranno eseguiti nel periodo di un anno, decorribile dal giorno della approvazione del contratto, senza però oltrepassarsi il 31 agosto 1882.

Il taglio poi degli alberi di alto fusto sarà fatto nel periodo di tre anni dal predetto dì dell'approvazione del contratto, cioè nel 1882 fino a tutto settembre, e negli anni 1883 e 1884 tassativamente da dopo la falciatura delle messi a tutto il 15 ottobre.

Gli atti tutti riguardanti la vendita di cui sopra trovansi depositati nella segreteria municipale, a chiunque visibili nelle ore di uffizio.

Il termine utile per produrre le offerte di aumento, non minore del ventesimo, è di giorni quindici, i quali scadranno alle ore dieci antimeridiane del giorno 19 entrante mese di luglio.

Acquaviva delle Fonti, 13 giugno 1881.

Visto — *Il Sindaco*: O. BUTTARI.

3222 *Il Segretario del Municipio*: G. SCALERA.

COMUNE DI NETTUNO

Avviso d'Asta.

Rimasto deserto l'incanto tenuto oggi stesso per la vendita del taglio a carbone della stagione 1881-1882, nella macchia Caprioli, di rubbia 48, pari ad ettari 88 71 32, a corpo e non a misura della civica universalità, si previene il pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 28 giugno corrente si terrà un secondo incanto ad estinzione di candela vergine, con avvertenza che basterà anche un solo oblatore.

L'asta si aprirà sulla somma di lire due per ogni soma di carbone, il cui prodotto si calcola a numero 3500 some di marina.

I fatali per la miglioria delle offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 1[illegible] luglio prossimo.

L'asta si terrà in quest'ufficio comunale, e gli offerenti dovranno assoggettarsi al capitolato ostensibile in quest'ufficio ed all'avviso d'asta inserto nella *Gazzetta Ufficiale* dell'anno corrente, n. 121.

Nettuno, lì 9 giugno 1881.

3169 *Il Sindaco*: F. VALENTINI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.